Comune di SELVINO
Provincia di BERGAMO

Schema proposto dal Consiglio di Amministrazione di AMIAS Servizi srl del 05/04/2004 con precisazioni di "Serio Gestione Acque spa"

REGOLAMENTO DI FOGNATURA

Approvato dal Consiglio Comunale
con deliberazione n. 29 in data 30/07/2004
esecutivo dal 19/08/2004

REGOLAMENTO DI FOGNATURA

INDICE:

ART. 1 OGGETTO DEL REGOLAMENTO

ART. 2 SCOPO DEL REGOLAMENTO

ART. 3 AMBITO DI EFFICACIA DEL REGOLAMENTO

ART. 4 INSEDIAMENTI CIVILI E PRODUTTIVI

ART. 5 CLASSIFICAZIONE DEGLI SCARICHI

ART. 6 IDENTIFICAZIONE UTENTI

ART. 7 NOZIONE DI PUBBLICA FOGNATURA E DI IMPIANTO DI DEPURAZIONE. SCARICHI IN PUBBLICA FOGNATURA

ART. 8 SISTEMI DI SMALTIMENTO AMMESSI

ART. 9 OBBLIGO DI ALLACCIAMENTO ALLA PUBBLICA FOGNATURA

ART. 10 AUTORIZZAZIONE DEGLI SCARICHI IN PUBBLICA FOGNATURA

ART. 11 NUOVE LOTTIZZAZIONI E SCARICHI INDUSTRIALI

ART. 12 MODIFICAZIONE DELL'INSEDIAMENTO

ART. 13 SCARICHI TASSATIVAMENTE VIETATI

ART. 14 LIMITI DI ACCETTABILITA' E PRESCRIZIONI PER GLI INSEDIAMENTI CIVILI CHE SCARICANO IN PUBBLICA FOGNATURA MUNITA DI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DI I O II LIVELLO

ART. 15 LIMITI DI ACCETTABILITA' E PRESCRIZIONI PER GLI INSEDIAMENTI CIVILI CHE SCARICANO IN PUBBLICA FOGNATURA SPROVVISTA DI IMPIANTO DI DEPURAZIONE

ART. 16 OBBLIGO DI DISINFEZIONE DEGLI SCARICHI SANITARI

ART. 17 IMPIANTI DI PRETRATTAMENTO

ART. 18 LIMITI DI ACCETTABILITA' E PRESCRIZIONI PER GLI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, COMMERCIALI, ZOOTECNICI, ECC. CHE SCARICANO IN PUBBLICA FOGNATURA MUNITA DI IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI I LIVELLO

ART. 19 LIMITI DI ACCETTABILITA' E PRESCRIZIONI PER GLI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, COMMERCIALI, ZOOTECNICI, ECC. CHE SCARICANO IN PUBBLICA FOGNATURA MUNITA DI IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI II LIVELLO

ART. 20 DISCIPLINA DEGLI SCARICHI DA INSEDIAMENTI PRODUTTIVI IMMESSI IN PUBBLICA FOGNATURA SPROVVISTA DI IMPIANTO DI DEPURAZIONE CHE RECAPITA IN CORPI D'ACQUA SUPERFICIALI

ART. 21 RECAPITO A MEZZO AUTOBOTTI

ART. 22 ACCERTAMENTI E CONTROLLI

ART. 23 CANONE O TARIFFA

ART. 24 SANZIONI

ART. 25 RIMESSA IN PRISTINO

ART. 26 ENTRATA IN VIGORE

ART. 27 ABROGAZIONE

Allegati:

Prescrizioni Tecniche
Allegato A
Allegato B
Allegato C
Allegato D
Allegato E
Appendice
Planimetria zona servita (art. 9)

Art. 1
Oggetto del Regolamento

In adempimento a quanto previsto dall'art. 2 L.R. 27 Maggio 1985 n. 62 ed in forza degli artt. 9, comma 8°; 12, comma 1°; 13, comma 1° n. 2 lett. b); e 14, comma 1°, Legge n. 319/1976 e successive modifiche, il presente regolamento ha per oggetto:

- il procedimento di autorizzazione degli scarichi di qualsiasi tipo nelle pubbliche fognature;
- il controllo dei complessi produttivi e civili allacciati alle fognature pubbliche, per quanto attiene alla accettabilità degli scarichi, alla funzionalità degli impianti di pretrattamento adottati, al rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, nonché i controlli sui complessi di cui sopra per gli accertamenti in materia tariffaria;
- le norme tecniche generali di allacciamento e di uso della fognatura raccolte nelle prescrizioni tecniche allegate;
- la disciplina dei conferimenti di liquami a mezzo di autobotti;
- la gestione amministrativa dell'utenza.

Esso si sostituisce ai precedenti regolamenti locali relativi alla stessa materia che cessano, pertanto, di avere efficacia all'atto della sua entrata in vigore.

Art. 2
Scopo del Regolamento

Il presente Regolamento intende stabilire una disciplina omogenea degli scarichi civili e produttivi che recapitano nelle pubbliche fognature, nel rispetto della legislazione statale e regionale nonché delle prescrizioni tecniche generali di cui all'art. 4 della Delibera del Comitato Interministeriale del 4 Febbraio 1977 (in suppl. ord. alla G.U. n. 48 del 21 Febbraio 1977), al fine di:

- tutelare le infrastrutture degli impianti fognari e di depurazione;
- promuovere e favorire negli insediamenti civili e produttivi allacciati alle pubbliche fognature - in applicazione dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua - l'adozione dei processi di riciclo e di recupero delle sostanze disperse al fine di consentire il massimo risparmio nell'utilizzazione delle acque;
- raggiungere gli obiettivi di qualità previsti dall'art 10 L.R. 27 Maggio 1985, n. 62 per gli scarichi terminali delle pubbliche fognature.

Art. 3
Ambito di efficacia del regolamento

Il presente regolamento ha efficacia in tutto il territorio del Comune di Selvino.

Art. 4
Insediamenti civili e produttivi

Agli effetti del presente Regolamento si intende per **insediamento civile** quello definito tale dall'art. 1 quater lett. b) della Legge 8 Ottobre 1976, n. 690, come specificato dalla L.R. 62/1985.

Per **insediamento civile**, si intende, uno o più edifici od installazioni, collegati tra di loro in un'area determinata dalla quale abbiano origine uno o più scarichi terminali, ed adibiti ad abitazione o allo svolgimento di attività alberghiera, turistica, sportiva, ricreativa, scolastica, sanitaria, a prestazione di servizi ovvero ad ogni altra attività, che dia origine esclusivamente a scarichi terminali assimilabili a quelli provenienti da insediamenti abitativi.
Sono considerati insediamenti civili le imprese agricole che abbiano le caratteristiche di cui alle delibere del Comitato Interministeriale dell'8 Maggio 1980 (in G.U. n. 130 del 14 maggio 1980) e del 28 Gennaio 1983 (in G.U. n. 31 del 2 Febbraio 1983)

Per **insediamento o complesso produttivo**, si intende, uno o più edifici od installazioni collegati tra di loro in un'area determinata dalla quale abbiano origine uno o più scarichi terminali e nella quale si svolgono prevalentemente, con carattere di stabilità e permanenza, attività di produzione di beni e che generino uno scarico terminale coinvolto precedentemente nelle lavorazioni o nel processo produttivo.

Art. 5
Classificazione degli scarichi

Agli effetti del presente Regolamento gli scarichi civili o produttivi assimilabili ai civili sono classificati in base a quanto definito nell'art. 1 della L.R. 27/05/1985 n. 62 e nell'allegato a) della L.R. 30/05/81 n. 25, come di seguito indicati:

- C ATEGORIA A: scarichi provenienti da insediamenti abitativi, alberghieri, turistici, sportivi, ricreativi, scolastici e sanitari di consistenza inferiore a cinquanta vani o a cinquemila mc., che non comprendano laboratori chimici, fisici o biologici;

- CATEGORIA B: scarichi provenienti da:
- **B1**: insediamenti abitativi, alberghieri, turistici, sportivi, ricreativi, scolastici e sanitari di consistenza uguale o superiore a cinquanta vani o a cinquemila mc., che non comprendano laboratori chimici, fisici o biologici.
- **B2**: insediamenti diversi da quelli delle categorie A e B1 assimilabili a quelli provenienti da insediamenti abitativi, cioè gli scarichi provenienti da qualsiasi attività a mezzo dei quali vengono annualmente allontanate dopo l'uso, acque di approvvigionamento per un volume massimo non superiore a quello degli edifici di provenienza, e il cui contenuto inquinante, prima di ogni trattamento depurativo, sia compreso nei parametri di cui alla tabella 1 delle L.R. n. 62/85 e inferiore alle corrispondenti concentrazioni limite.

- **CATEGORIA C:** scarichi di acque di rifiuto di insediamenti adibiti a prestazione di servizi.
Si considerano scarichi di servizi quelli provenienti dai seguenti insediamenti:
a) stazione di distribuzione di carburante, autofficine, carrozzerie, autolavaggi, depositi di mezzi di trasporto pubblico;
b) lavanderie ad umido e tintorie;
c) studi e laboratori fotografici e radiografici;
d) depositi di rifiuti, centri di cernita e/o trasformazione degli stessi; depositi di rottami; depositi di veicoli destinati alla demolizione;
e) depositi all'ingrosso di sostanze liquide e/o solide;
f) mercati all'ingrosso di carne, pesce, frutta, verdura e fiori;
g) macelli annessi ai negozi di vendita di carne;

- **CATEGORIA D:**

- **D1**: scarichi della categoria A e B1 qualora gli insediamenti da cui provengono comprendano laboratori chimici, fisici o biologici;
- **D2**: scarichi diversi da quelli delle categorie A, B, C, D1.

Art. 6
Identificazione utenti

Utilizzatore della fognatura é il fabbricato o l'unità immobiliare dal quale proviene lo scarico, l'utente é rappresentato per le domande e gli adempimenti conseguenti dal proprietario dell'immobile.
Nei complessi condominiali, anche in presenza di più scarichi diversificati, il rappresentante potrà essere l'Amministratore in carica. In caso di cessione dell'immobile, l'autorizzazione verrà volturata ai nuovi proprietari, su loro specifica richiesta.
Ogni fabbricato dovrà avere di norma un proprio separato allacciamento di scarico e una distinta diramazione. E' facoltà dell'Ente Gestore autorizzare l'impiego di un condotto di allaccio per più unità immobiliari o più fabbricati .
L'autorizzazione rilasciata riguarda l'immobile ed una tipologia definita di scarico non varrà quindi per altri immobili o parti di immobili contigui, per ampliamenti o sopraelevazioni, che comportino l'aggiunta o la modifica degli scarichi, nei quali casi occorrerà richiedere nuova autorizzazione come più avanti indicato. Analoga autorizzazione dovrà essere chiesta anche in caso di modifica della tipologia dello scarico.

Art. 7
Nozione di pubblica fognatura e di impianto di depurazione. Scarichi in pubblica fognatura

Ai fini del presente Regolamento si intende per pubblica fognatura un'opera, od un complesso di opere, avente le caratteristiche di cui alla Delibera del Comitato Interministeriale del 4 Febbraio 1977, che raccoglie, allontana e scarica le acque di rifiuto provenienti da insediamenti civili e produttivi, privati e pubblici, congiunti o meno alle acque meteoriche.

Gli scarichi nella pubblica fognatura avvengono mediante allacciamento diretto o tramite uno o più tratti di qualsivoglia lunghezza di fognatura non pubblica, o per deflusso lungo le direttrici naturali o artificiali del suolo, purché queste siano censite e classificate come vettori fognari e non come corpi idrici superficiali, ai sensi dell'art. 2 lett. b), della Legge 10 Maggio 1976, n. 319.
Le pubbliche fognature sono suddivise agli effetti della presente disciplina in tre tipologie:

1) **Fognature nere**: convogliano esclusivamente acque provenienti da apparecchiature igienico - sanitarie di insediamenti civili e produttivi nonché gli scarichi di processo degli insediamenti produttivi.

2) **Fognature miste**: oltre alle acque di cui sopra convogliano anche le acque di pioggia provenienti da edifici, cortili, terrazze, ecc.

3) **Fognature bianche**: convogliano esclusivamente acque meteoriche.

Per impianto di depurazione si intende un complesso di opere edili e/o elettromeccaniche ed ogni altro sistema atto a ridurre il carico inquinante organico e/o inorganico presente nelle acque reflue, mediante processi fisico - meccanici e/o biologici e/o chimici.
Gli impianti di depurazione delle acque reflue delle pubbliche fognature sono distinti, in base ai tassi di depurazione conseguibili, nei seguenti rispettivi livelli:

1) primo livello, nel caso si effettui solo la separazione dei solidi sospesi (pretrattamento e fase meccanica di decantazione primaria);

2) secondo livello, nel caso si effettui la separazione dei solidi sospesi, la ossidazione biologica a fanghi attivi o a letti percolatori ed eventuali altri trattamenti.

Sono fatte salve forme equivalenti di trattamento, ritenute idonee dall'autorità competente per il controllo.

Art. 8
Sistemi di smaltimento ammessi

Su tutto il territorio comunale ed in conformità alle norme di cui alla legge L.R. n. 62/85 possono essere esercitati i seguenti sistemi di smaltimento:

a) per le zone servite da fognatura nera collegata al depuratore: convogliamento diretto dei liquami neri nei condotti comunali con esclusione di fossa biologica, secondo le prescrizioni dell'ente gestore;

b) per le zone servite da fognatura mista collegata al depuratore: convogliamento dei liquami neri e degli scarichi bianchi nell'unico collettore comunale con l'esclusione della fossa biologica, secondo le prescrizioni dell'ente gestore;

c) per le zone servite da condotto di raccolta per fognatura nera o mista non collegato al depuratore: allaccio allo stesso della fognatura nera, previo passaggio in fossa settica tipo Imhoff;

d) per le zone sprovviste di qualunque tipo di fognatura:
   - scarico in pozzo perdente od in subirrigazione, in conformità alla natura del sottosuolo nel rispetto della normativa vigente, previo passaggio nella vasca settica tipo imhoff (vedere schema allegato E).

Per tutte le zone sopra citate le acque meteoriche potranno essere smaltite separatamente in condotto comunale bianco, nei canali superficiali sul suolo o in sottosuolo.
Le acque di prima pioggia come identificate all'articolo 20 della legge L.R. n. 62/85 dovranno essere pretrattate in esecuzione alla delibera Consiglio Regionale 21/03/1990 n. Lv - 1946 e come previsto dalla normativa tecnica (L. 319/76 - delibera del Ministero dei LL.PP. del 4/2/77).

Con apposito allegato planimetrico, aggiornabile di volta in volta, la *Giunta Comunale* provvederà a perimetrare ed individuare le aree di cui ai punti precedenti.

Art. 9
Obbligo di allacciamento alla pubblica fognatura

Nelle località servite da pubbliche fognature, individuate con apposita planimetria allegata al presente regolamento ai sensi dell'art. 2 comma 4 della L.R. n. 62 del 27/05/85, i titolari degli insediamenti civili e produttivi di cui al precedente art. 4, sono tenuti ad allontanare i propri scarichi mediante allacciamento alla pubblica fognatura, secondo le modalità e le prescrizioni del presente regolamento.
Il termine fissato per l'allacciamento alla fognatura è il seguente:

a) nuovi insediamenti:
   all'atto dell'attivazione dello scarico;

b) insediamenti preesistenti:
   l'Ente Gestore comunica di volta in volta agli interessati il termine (non inferiore a 3 mesi), entro cui dovranno essere eseguiti i lavori necessari per l'immissione nella nuova rete di fognatura comunale, compresa la sistemazione degli scarichi interni secondo quanto indicato nelle prescrizioni tecniche allegate.

L'Ente Gestore comunicherà alle Autorità competenti i casi di inadempienza per i successivi provvedimenti di legge.

Art.10
Autorizzazione degli scarichi in pubblica fognatura

Tutti gli scarichi immessi in pubblica fognatura, devono essere autorizzati ai sensi dell'art. 9 Legge n. 319/1976, ad eccezione di quelli provenienti da insediamenti civili esistenti alla data di adozione del presente regolamento.
Per tutti gli allacciamenti in atto alla data di entrata in vigore del presente regolamento l'autorizzazione si intende tacitamente concessa, anche se non formalizzata, fatti salvi gli accertamenti e i controlli di cui all'art. 22 del presente regolamento.

L'Ente Gestore si riserva comunque la facoltà di verificare la rispondenza delle autorizzazioni esistenti alle prescrizioni tecniche allegate e alle condizioni imposte dal presente regolamento; in caso di non rispondenza, l'ente gestore provvederà agli adeguamenti necessari a carico dell'utente (se su proprietà pubblica) o prescriverà gli adeguamenti necessari a cura e a carico dell'utente (se su proprietà privata).
I titolari dei nuovi insediamenti civili, industriali, artigianali, commerciali, zootecnici, ecc. devono rivolgere la domanda di autorizzazione all'Ente Gestore della fognatura, ai sensi degli artt. 6, ultimo comma, 9, ultimo comma e 15, comma 5^ della Legge n. 319/1976.
La domanda di autorizzazione deve essere presentata su apposito modulo all'Ente Gestore che provvederà, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, l'ASL e l'ente gestore del servizio di depurazione competente a verificare l'effettiva natura dell'insediamento, alla comunicazione delle prescrizioni tecniche per lo scarico e all'emissione di un preventivo di spesa per l'allacciamento.
L'esecuzione dei lavori di allacciamento sarà fatta a cura dell'Ente Gestore ed avrà luogo dopo il pagamento delle somme richieste sulla base delle determinazioni tecniche ed amministrative di cui ai commi precedenti.
Al termine degli adempimenti di cui sopra e previa verifica del rispetto delle prescrizioni tecniche allegate, verrà rilasciata al richiedente l'autorizzazione allo scarico.
Gli oneri derivanti dall'effettuazione dei rilievi, degli accertamenti, dei controlli e dei sopralluoghi necessari per l'istruttoria della domanda di autorizzazione da parte dell'Ente Gestore sono a carico del richiedente.
Il proprietario dell'insediamento è esclusivamente responsabile verso l'Ente Gestore e verso i terzi dei danni provocati dagli scarichi effettuati e sarà tenuto all'immediato rimborso delle spese che l'Ente Gestore dovesse sopportare per il restauro dei canali di fognatura in seguito ai guasti arrecati dagli scarichi di cui sopra.

Art.11
Nuove lottizzazioni e scarichi industriali

Per gli scarichi in pubblica fognatura da insediamenti previsti in piani di lottizzazione di tipo residenziale, industriale, artigianale o misto nonché da nuovi scarichi industriali deve essere richiesto da parte del lottizzante o della Ditta industriale, un parere tecnico preventivo vincolante di accettabilità all'Ente Gestore, sentito il parere dell'ente gestore del servizio di depurazione.
Tale parere deve essere acquisito anche in ordine ai piani di lottizzazione per i quali il richiedente l'autorizzazione allo scarico ha indicato un diverso recapito finale, al fine di verificare la possibilità di allacciamento alle reti o ai collettori consortili.
All'atto dell'eventuale cessione all'Ente Gestore di tratti di fognatura, realizzati nell'ambito di opere di urbanizzazione di piani di lottizzazione, gli stessi dovranno essere collaudati secondo la normativa vigente da un tecnico incaricato o accettato dall'Ente medesimo.

Art. 12
Modificazioni dell'insediamento

I titolari degli insediamenti civili e produttivi allacciati alla pubblica fognatura che siano soggetti a diversa destinazione, ad ampliamenti, a ristrutturazioni, o la cui attività sia trasferita in altro luogo, successivamente all'entrata in vigore del presente Regolamento, devono richiedere, prima della modifica dello scarico, una nuova autorizzazione all'Ente Gestore, secondo le modalità specificate al precedente art. 10.

Tutti i condotti di allacciamento alla pubblica fognatura o a collettori fognari comunque realizzati (da privati, ecc.) che insistono su sedi stradali pubbliche, sono da intendersi come estensioni della rete fognaria comunale e come tali di proprietà pubblica.

Art. 13
Scarichi tassativamente vietati

E' tassativamente vietato scaricare in fognatura reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per il personale addetto alla manutenzione e per i manufatti fognari.
In particolare è vietato lo scarico di:

a) benzina, benzene ed in genere idrocarburi alifatici ed aromatici o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosività o infiammabilità del sistema fognario;
b) ogni quantità di petrolio e prodotti raffinati di esso o prodotti derivanti da olii da taglio che possano formare emulsioni stabili con l'acqua;
c) sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali, ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
d) sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
e) reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
f) reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e i 38 °C, possono precipitare, solidificare o divenire gelatinose;
g) ogni sostanza classificabile come rifiuto solido (rifiuti solidi urbani, rottami, carcasse di animali, ecc.; fanghi di risulta da trattamento di depurazione, stracci, piume, paglie, peli, carnicci, ecc.) anche se sminuzzata a mezzo di trituratori domestici od industriali;
h) reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire rischio per le persone e gli animali esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
i) reflui con carica batterica e/o virale di carattere patogeno che possano costituire rischio per le persone esposte durante il trattamento;
l) reflui contenenti sostanze inerti, granulari, sedimentabili, ghiaia, sabbia, argilla, ecc. che sedimentando sul fondo dei condotti fognari e/o vasche di depurazione ne riducano sezioni e volumi utili.

L'inosservanza degli elencati divieti espone l'autore del fatto a rispondere, nei confronti dell'Ente Gestore, dei danni causati a persone e cose, ai sensi dell'art. 2043 del Codice Civile, ferme restando le sanzioni penali ed amministrative previste dalla vigente normativa e salvo la revoca dell'autorizzazione allo scarico.

Art. 14
Limiti di accettabilità e prescrizioni per gli insediamenti civili che scaricano in pubblica fognatura munita di impianto di depurazione di I° o II° livello

Il recapito nelle pubbliche fognature munite di impianto di depurazione terminale, è soggetto alle seguenti norme e prescrizioni.
Gli scarichi degli insediamenti della categoria A di cui alla L.R. n. 62/85 sono sempre ammessi.
Gli scarichi degli insediamenti della categoria B, C e D di cui alla L.R. n. 62/85 sono ammessi salvo il rispetto delle prescrizioni date dall'ente gestore del servizio di depurazione oltre che di quelle sotto elencate:

Distributori di carburante

I distributori di carburante, le autorimesse ed in genere gli insediamenti civili, che diano luogo a scarichi saltuari di olii minerali, benzine e liquami leggeri dovranno installare idonei dispositivi (separatori) per trattenere completamente tali sostanze.
I separatori dovranno essere vuotati e puliti, a cura del titolare, a regolari intervalli di tempo e, comunque, secondo necessità. Il materiale separato dovrà essere smaltito in modo corretto, senza provocare danni; dell'avvenuta pulizia dovrà essere conservata la documentazione.

Laboratori fotografici e radiografici

I laboratori fotografici dovranno smaltire i bagni esauriti di sviluppo e fissaggio, separatamente.

Lavanderie

Non è consentito lo scarico in fognatura dei prodotti chimici impiegati nel lavaggio a secco.

Carrozzerie

Non è consentito lo scarico dei prodotti impiegati nelle lavorazioni quali solventi e vernici.

Officine meccaniche

Non è consentito lo scarico in fognatura di olii esausti, solventi, soluzioni elettrolitiche di batterie, liquidi refrigeranti.

Laboratori d'analisi

I laboratori d'analisi annessi ad insediamenti scolastici, a centri di ricerca ed in genere a qualsiasi insediamento di categoria D, dovranno installare contenitori di adeguata capacità per lo stoccaggio e la eventuale innocuizzazione o conferimento a terzi di qualsiasi tipo di refluo fra quelli previsti dall'art. 11 del presente regolamento.

Insediamenti adibiti ad attività sanitaria

Gli insediamenti adibiti ad attività sanitaria dovranno adeguarsi alle prescrizioni di cui al successivo art. 16.
Si intendono "insediamenti adibiti ad attività sanitaria :" le case di cura, gli ospedali, pronto soccorsi, case a lunga degenza, ad esclusione di ambulatori medici, dentistici e case di riposo.

Gli scarichi di categoria C di cui alla L.R. n. 62/85 devono essere conformi ai limiti di accettabilità di cui alla tabella C di cui alla Legge n. 319/76 allegata al presente regolamento.

Art. 15
Limiti di accettabilità e prescrizioni per gli insediamenti civili che scaricano in pubblica fognatura sprovvista di impianto di depurazione

Il recapito nelle pubbliche fognature sprovviste di impianto di depurazione terminale è soggetto alle seguenti norme e prescrizioni.
Gli scarichi della categoria A di cui alla legge n. 62/85 devono essere sottoposti sin dal momento di attivazione dello scarico ad un trattamento che consenta di ottenere livelli di depurazione non inferiori a quelli conseguibili attraverso le operazioni di separazione meccanica dei solidi sospesi e di digestione anaerobica dei fanghi come realizzate con le tradizionali pratiche d'uso delle vasche settiche o tipo Imhoff.
Gli scarichi della categoria B, C e D di cui alla Legge n. 62/85 devono essere conformi sin dal momento dell'attivazione dello scarico ai limiti di accettabilità di cui all'allegata Tabella A alla Legge n. 319/76.

Art. 16
Obbligo di disinfezione per gli scarichi sanitari

Gli scarichi degli insediamenti civili adibiti ad attività sanitaria (vedi art. 14) che recapitano in pubblica fognatura, oltre al rispetto dei limiti di accettabilità di cui alla categoria B (L.R. n. 62/85), devono essere sottoposti, in ogni caso, al trattamento di disinfezione dello scarico fin dall'attivazione se non ancora allacciati alla fognatura, ed entro un anno dall'entrata in vigore del presente regolamento, se già allacciati.

Art. 17
Impianti di pretrattamento

Gli impianti di pretrattamento adottati od eventualmente imposti agli scarichi civili e produttivi, devono essere mantenuti attivi ed efficienti secondo le prescrizioni dell'Ente Gestore. Ogni disattivazione dovuta a cause accidentali sarà immediatamente comunicata all'Ente Gestore.
La disattivazione per lavori di manutenzione, deve essere concordata preventivamente con l'Ente Gestore cui va comunicata la data relativa con lettera raccomandata.
Con le stesse modalità va indicata la data di riattivazione dell'impianto.

Art. 18
Limiti di accettabilità e prescrizioni per gli insediamenti industriali, artigianali, commerciali, zootecnici, ecc. che scaricano in pubblica fognatura munita di impianto di depurazione di I° livello

Il recapito degli insediamenti produttivi nelle pubbliche fognature del territorio comunale munite di impianto di depurazione terminale di I° livello è soggetto al rispetto dei limiti di cui alle Legge n. 319/76, Tabella A.

Art. 19
Limiti di accettabilità e prescrizioni per gli insediamenti industriali, artigianali, commerciali, zootecnici, ecc. che scaricano in pubblica fognatura munita di impianto di depurazione di II° livello

Il recapito da parte degli insediamenti industriali, artigianali, commerciali, zootecnici, ecc. nelle pubbliche fognature del territorio comunale munite di impianto di depurazione terminale di II° livello è soggetto al rispetto della Legge n. 319/76, Tabella C.
E' fatta salva la possibilità per l'Ente Gestore di imporre limiti più restrittivi, in relazione a motivate situazioni locali e specificatamente in funzione:

a) delle condizioni di carico dell'impianto di depurazione;
b) della garanzia del rispetto dei limiti di legge per l'effluente dell'impianto di depurazione;
c) di eventuali effetti cumulativi, connessi all'allacciamento di nuove utenze, che saturano la capacità depurativa dell'impianto di depurazione.

I titolari degli insediamenti di cui al comma precedente sono, comunque, tenuti a rispettare le seguenti prescrizioni di massima che potranno essere integrate, a giudizio insindacabile dell'Ente Gestore, in relazione a motivate situazioni locali:

- i liquami suinicoli devono essere sottoposti a vibrovagliatura o filtrazione o altro procedimento meccanico atto ad eliminare la maggior parte delle sostanze sedimentabili;
- le acque di scarico dei macelli devono essere sottoposte a separazione e raccolta del sangue, del contenuto stomacale, dei brandelli di carne e di grasso, al recupero dei grassi a mezzo di appositi pozzetti;
- la feccia e le vinacce derivanti dalla vinificazione dell'uva devono essere raccolte e smaltite a parte;
- gli scarti solidi di lavorazione provenienti dalle industrie conserviere devono essere raccolti e smaltiti a parte;
- i bagni esausti di decapaggio, defosfatizzazione ed ogni altro trattamento superficiale dei metalli devono essere raccolti, prima della depurazione, in contenitori atti ad impedire lo sversamento accidentale in fognatura;
- gli olii esausti o emulsionati devono essere raccolti e smaltiti a parte;
- le acque di dilavamento da eventuali cumuli di materiali esposti agli agenti atmosferici, devono essere sottoposte, prima dello sversamento in fognatura, a sedimentazione in apposita vasca, dimensionata in modo da impedire il trasporto di sostanze solide.

I limiti di accettabilità stabiliti dal presente regolamento non possono, in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente a tale scopo o con acque di raffreddamento o di lavaggio.

Art. 20
Disciplina degli scarichi da insediamenti produttivi immessi in pubblica fognatura, sprovvista di impianto di depurazione, che recapita in corpi d'acqua superficiali

Gli insediamenti produttivi che recapitano i loro scarichi nelle pubbliche fognature del territorio comunale e sprovviste di impianto di depurazione terminale, sono tenuti, per quanto riguarda i limiti di accettabilità, al rispetto degli artt. 12 comma 2 e 13 comma 2 della legge n. 319/1976 e successive modifiche.
E' fatta salva la possibilità per l'Ente Gestore di imporre limiti di accettabilità e prescrizioni particolari, in relazione a motivate situazioni locali.

Art. 21
Recapito a mezzo autobotti

Non è ammesso il recapito in fognatura dei liquami provenienti dallo svuotamento di cisterne, pozzi neri o fosse settiche di insediamenti abitativi e non.

Art. 22
Accertamenti e controlli

Al fine di verificare il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 1 del presente regolamento e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal successivo art. 2, i dipendenti dell'Ente Gestore, unitamente a quelli del Comune, sono autorizzati ad effettuare i controlli di cui ai commi successivi, dopo essersi qualificati mediante apposito tesserino rilasciato dall'azienda e recante il timbro e la firma del direttore tecnico in carica al momento del rilascio.

Ai sensi degli art. 7, ultimo comma, detto personale provvede al controllo dei complessi civili e produttivi allacciati alla fognatura pubblica sulla base di programmi mirati a fini gestionali e manutentivi, per il compimento di accertamenti fiscali in materia tariffaria, e per la verifica quali-quantitativa degli scarichi, allo scopo di assicurare l'adeguamento degli effluenti fognari ai limiti di accettabilità.

Quali tecnici aziendali addetti ai controlli, essi assumono la qualifica di personale incaricato di un pubblico servizio, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 358 Codice Penale, e sono abilitati a compiere sopralluoghi ed ispezioni all'interno del perimetro dell'insediamento produttivo o civile, alla presenza del titolare dello scarico o di persona all'uopo delegata, ad accedere liberamente a tutti i reparti o locali in cui si svolge il ciclo di produzione, al fine di verificare la natura e l'accettabilità degli scarichi, la funzionalità degli impianti di pretrattamento adottati, il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua e, più in generale, l'osservanza delle norme e prescrizioni della legge n. 319/1976 e del presente Regolamento.

I controlli in oggetto riguardano, fra l'altro, la rilevazione del consumo d'acqua prelevata da fonti diverse dal pubblico acquedotto; la natura delle materie prime lavorate, le fasi di lavorazione e, se del caso, lo scarico dell'insediamento tramite un prelievo significativo ai fini tariffari. Tale prelievo sarà suddiviso in tre campioni sigillati, uno dei quali verrà consegnato all'utente ed un secondo trattenuto presso gli uffici dell'Ente Gestore per eventuali revisioni. L'analisi del campione deve essere effettuata secondo le metodiche previste dalla Legge n. 319/1976 (IRSA-CNR), come modificate dall'art. 22 Legge n. 605/1979.

Durante le descritte operazioni di controllo verrà, inoltre, assunta ogni informazione relativa alla avvenuta denuncia e/o autorizzazione degli scarichi in pubblica fognatura ed acquisiti i dati necessari all'eventuale aggiornamento del catasto degli scarichi. Qualora il controllo sia compiuto ai soli fini gestionali, il prelievo potrà consistere in un solo campione anche non sigillato.
Nel caso di prelievi a fini fiscali, ai sensi del precedente comma quarto, ultima parte, gli esiti analitici saranno comunicati al titolare dell'insediamento interessato, mediante lettera raccomandata A.R. o notifica.
Di tutte le operazioni effettuate durante l'attività di controllo sarà redatto apposito verbale da consegnare, in copia, al titolare dello scarico. Contestualmente a tale consegna verrà comunicata la data dell'esecuzione dell'analisi, affinché il titolare dello scarico possa presenziarvi, eventualmente con l'assistenza di un consulente tecnico.
Le informazioni raccolte sui soggetti controllati sono coperte da segreto d'ufficio.
L'Ente Gestore ha sempre facoltà di richiedere all'ASL competente per territorio, con istanza documentata e motivata, di effettuare controlli specifici qualora dagli accertamenti compiuti dai propri tecnici emerga il pericolo di possibili disfunzioni degli impianti consortili di depurazione ovvero la difficoltà di smaltire il carico inquinante o di mantenere le caratteristiche tabellari imposte dalla legge agli effluenti delle pubbliche fognature.
Ferma restando l'attività di vigilanza e controllo, di prevenzione e repressione delle autorità preposte, il personale dell'Ente Gestore addetto al controllo è tenuto a denunciare all'Autorità giudiziaria o ad altra Autorità che a quella sia obbligata di riferire, qualsiasi reato di cui abbia avuto notizia nell'esercizio od a causa del proprio servizio, nell'adempimento dell'obbligo di cui all'art. 362 Codice Penale.

Art. 23
Tariffa

Per i servizi relativi alla raccolta, l'allontanamento, la depurazione e lo scarico delle acque di rifiuto provenienti dalle superfici e dai fabbricati privati e pubblici, ivi inclusi stabilimenti e opifici industriali, a qualunque uso adibiti, è dovuto all'Ente Gestore il pagamento di una tariffa, ai sensi dell'art. 16 Legge n. 319/76 e successive modifiche ed integrazioni.
La tariffa applicata dal soggetto Gestore è determinata dal Comune nel rispetto delle previsioni di legge e dalla normativa di settore (delibera Giunta Comunale n. 148 del 29/12/2003).

Art. 24
Sanzioni

Le infrazioni alle prescrizioni del presente regolamento sono punite con la sanzione pecuniaria da €uro 50,00 a €uro 500,00, riservate le azioni penali e civili.
Per l'accertamento delle trasgressioni, per la contestazione delle medesime, per la notificazione e definizione degli accertamenti, si applicano le norme degli art. 106 e seguenti del Testo Unico della Legge Comunale e Provinciale 03/03/1934 n. 383 e la Legge 24/11/1981 n. 689, nonché le norme di cui all'art. 39 della Legge Regionale n. 62/85 fatto salvo responsabilità penale (Legge n. 319/76).
L'Ente Gestore accerterà le violazioni delle normative nazionali e regionali in materia di scarichi nonché del presente Regolamento, segnalandole alle Autorità competenti per le sanzioni di legge.

Art. 25
Rimessa in pristino

Quando la trasgressione abbia arrecato danni al sistema fognario, il Sindaco potrà ordinare al trasgressore ed alla persona civilmente obbligata o solidamente responsabile, la rimessa in pristino o la eliminazione delle conseguenze dannose entro un congruo termine (minimo 30 giorni naturali e consecutivi).
In caso di inadempimento il Sindaco potrà far eseguire gli occorrenti lavori d'ufficio addebitando le spese agli interessati.

Art. 26
Entrata in vigore

Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla esecutività della delibera consigliare di approvazione. 19/08/2004
Il Sindaco provvederà a darne diffusione mediante manifesti murari e specifiche ordinanze da redigersi ogni qualvolta il caso lo richieda.

Art. 27
Abrogazione

Con l'entrata in vigore del presente Regolamento è abrogata ogni disposizione contraria o con questo incompatibile.
Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento si fa riferimento alle norme contenute nel Regolamento d'Igiene Tipo della Regione Lombardia, alle leggi, decreti e circolari, statali e regionali vigenti in materia.

COMUNE DI SELVINO
PROVINCIA DI BERGAMO

li.....

Il presente regolamento è stato approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del.....con delibera n°..... esecutiva del.....

Visto: Il Sindaco

.....

Il Segretario

.....

==========

....., li

Pubblicato all'albo pretorio il giorno

addì.....

Il Segretario

COMUNE DI SELVINO
PROVINCIA DI BERGAMO

Regolamento di Fognatura

PRESCRIZIONI TECNICHE

Le presenti prescrizioni tecniche costituiscono allegato al Regolamento di Fognatura approvato con delibera di Consiglio Comunale n.____del _____, e si intendono approvate con la medesima delibera; l'entrata in vigore delle "Norme Tecniche", avverrà contestualmente al Regolamento di Fognatura.

INDICE

ART. 1 CORRETTO E RAZIONALE USO DELL'ACQUA

ART. 2 SEPARAZIONE DEGLI SCARICHI

ART. 3 ACQUE METEORICHE

ART. 4 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEL CONTATORE

ART. 5 ALLACCIAMENTO DI FOGNATURE PUBBLICHE AI COLLETTORI INTERCOMUNALI

ART. 6 ALLACCIAMENTI DI SCARICHI DA INSEDIAMENTI CIVILI E PRODUTTIVI

ART. 7 FOGNATURE INTERNE ALLE PROPRIETA' PRIVATE

ART. 8 TRITURATORI DI RIFIUTI

ART. 9 FOSSE BIOLOGICHE E/O SETTICHE

ART. 10 POZZI NERI

ART. 11 SMALTIMENTO NEGLI STRATI SUPERFICIALI

ART. 12 DOMANDA DI ALLACCIAMENTO E AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

ART. 13 CONCESSIONI EDILIZIE - ABITABILITA' - AGIBILITA'

ART. 14 COLLAUDO ALLO SCARICO

ART. 15 CONTRIBUTO DI ALLACCIAMENTO

Art. 1
Corretto e razionale uso dell'acqua

I titolari degli insediamenti produttivi, sono tenuti a rispettare, qualunque sia il sistema di smaltimento fognario adottato, i criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua di cui all'allegato 2 della deliberazione 4 Febbraio 1977 del Comitato Interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento, nonché la normativa integrativa e di attuazione, di cui al punto d) dell'art. 2 della Legge n. 319/76, emanata dalla Regione.
In particolare essi dovranno:

a) attuare scelte razionali dell'approvvigionamento idrico in relazione ai differenti impieghi, eventualmente diversificandone le fonti per garantire a ciascun uso la risorsa più idonea, soprattutto dal punto di vista della qualità;
b) limitare progressivamente l'impiego di acqua di falda o di sorgente, utilizzando, qualora disponibili, approvvigionamenti alternativi ugualmente validi;
c) limitare il prelievo dell'acqua di falda, ai fini del raffreddamento, tramite il riciclo della medesima o suo riutilizzo in altri impieghi successivi;
d) controllare la funzionalità delle rete di scarico. Le reti fognarie interne degli stabilimenti dovranno rispondere ad una razionale strutturazione in relazione ai tipi diversi di liquami addotti allo scarico; nelle progettazioni dovrà anche essere tenuta presente la possibilità di consentire agevolmente il recupero o il riutilizzo anche parziale delle acque usate; dovrà essere evitato l'inquinamento, anche accidentale, delle acque del ciclo naturale, sia meteoriche che della rete idrografica; dovranno anche predisporsi adeguati sistemi di sicurezza sulle reti, atti ad ovviare tempestivamente all'inconveniente di un'accidentale messa fuori servizio dell'impianto di depurazione.

L'Ente Gestore, oltre al controllo sul rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, svolge funzioni di indirizzo e di consulenza nei confronti degli insediamenti produttivi allacciati alla pubblica fognatura e fornisce l'assistenza necessaria volta a conseguire l'uso ottimale della risorsa idrica commisurato alle sue reali disponibilità.

Art. 2
Separazione degli scarichi

Nelle zone servite da reti fognarie separate è fatto obbligo a tutti i titolari degli scarichi in pubbliche fognature di separare le acque reflue dalle acque meteoriche salvo deroghe o diverse prescrizioni da parte dell'Ente Gestore. Tale separazione è applicata anche nel caso di scarico in fognatura mista.
Tale separazione dovrà essere già attuata per gli insediamenti che si allacciano alla fognatura pubblica successivamente alla data di entrata in vigore delle presenti prescrizioni. Per gli insediamenti esistenti è fatto obbligo di provvedere alla separazione degli scarichi entro 3 anni dalla data di entrata in vigore delle presenti prescrizioni.
In particolare le acque bianche (pluviali, acque di raffreddamento, drenaggio, ecc.) dovranno essere immesse separatamente nella rete bianca esistente.

E' comunque assolutamente vietato utilizzare le caditoie stradali o griglie lineari di scarico di acque meteoriche per scarichi di qualunque tipo.

Le acque industriali avranno apposite canalizzazione ed immissioni nella fognatura, distinte da quelle che servono alle acque pluviali domestiche e cloacali dello stabile, e dovranno prima di uscire dallo stabile passare in una cameretta facilmente ispezionabile, dalla quale l'Ente Gestore avrà il diritto in qualunque tempo di far prelevare dai suoi incaricati campioni delle acque stesse.
Lo scarico delle acque di raffreddamento nei condotti della rete fognaria è, in generale, autorizzato; l'Ente Gestore però si riserva, a suo insindacabile giudizio, il diritto di negare l'autorizzazione a scaricare tali acque nei condotti della rete di fognatura e di imporre che esse vengano separate dalle acque di rifiuto e recapitate nelle tombinature stradali esistenti o, in mancanza di queste, nel corpo idrico superficiale più vicino.
In caso di constatata inosservanza delle suesposte prescrizioni e condizioni, l'Ente Gestore ordinerà la soppressione immediata dello scarico, e, in caso di inadempienza, potrà procedere d'ufficio, ai sensi della normativa vigente, alla chiusura delle immissioni industriali in fognatura, senza nessuna responsabilità per le conseguenze, e ponendo a carico del proprietario le spese relative, oltre all'integrale risarcimento dei danni recati.
Per tali scarichi si richiamano comunque integralmente le norme della Legge Regionale del 10/05/1976 n. 319 e della Legge Regionale del 24/12/1979 n.650 e delle leggi successive in materia.

Art. 3
Acque meteoriche

Le acque meteoriche cadenti sui tetti, cortili e viabilità interna privata nelle zone servite da fognatura pubblica, ai sensi dell'art. 2 della Legge Regionale n. 62/85, devono essere immesse, per i nuovi allacciamenti, nella fognatura comunale limitatamente però alle sole prime acque di pioggia, calcolate per gli insediamenti produttivi e per gli insediamenti civili con scarichi di categoria C secondo quanto stabilito dall'art. 20 Legge Regionale n. 62/85, per tutti gli altri insediamenti secondo quanto stabilito all'art. 20 della stessa Legge Regionale n. 62/85 ridotto ad un quinto.
Per ogni evento meteorico, le acque di prima pioggia sono quindi da calcolare come una precipitazione pari a:

- 5 mm in quindici minuti uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di drenaggio, per gli insediamenti produttivi e per gli insediamenti civili con scarichi di categoria C ;

- 1 mm in quindici minuti uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di drenaggio, per tutti gli altri insediamenti.

Le acque di pioggia eccedenti quelle di prima pioggia potranno essere immesse o in pozzi perdenti o in corpi d'acqua superficiale previo parere positivo delle autorità competenti.
Per le costruzioni esistenti, già allacciate alla fognatura pubblica, il medesimo criterio viene applicato nel caso di ristrutturazione sia degli edifici che della fognatura pubblica.

L'Ente Gestore può derogare al criterio generale ogni qual volta sussistano verificate impossibilità tecniche.

I tubi pluviali di regola devono essere allacciati alla rete interna bianca. Eccezionalmente, con l'autorizzazione dell'Ente Gestore, è ammessa la diretta introduzione nella fognatura stradale bianca.
I tubi pluviali di caduta, sul lato di strada di edifici costruiti lungo la linea di edificazione devono preferibilmente essere immurati fino a 3 metri di altezza dal suolo.
I tubi pluviali devono essere di regola prolungati senza chiusura idraulica fino al tetto e devono scaricare al piede in apposito pozzetto.
E' vietato introdurre nei pluviali qualsiasi scarico all'infuori dell'acqua di pioggia.
Si consiglia che i tubi di caduta delle acque di pioggia abbiano diametri commisurati alla superficie del tetto o della copertura piana servita dal tubo stesso e precisamente 0,75 cm^2 di condotta per m^2 di tetto.
La superficie massima di tetto servita da un condotto deve essere di 80 m^2 misurata in proiezione orizzontale.
L'ente gestore può prescrivere la realizzazione (a cura e spese dell'utente) di una vasca volano in zone particolarmente critiche. Le specifiche tecniche verranno valutate di volta in volta.

Art. 4
Obbligo di installazione del contatore

Tutti gli utenti della pubblica fognatura che si approvvigionano in tutto o in parte da fonti diverse dal pubblico acquedotto, sono tenuti all'installazione ed al buon funzionamento di strumenti per la misura della portata delle acque prelevate, ritenuti idonei dall'Ente Gestore (oltre a farne denuncia alle autorità di cui all'art. 10 Legge n. 650/1979).
Tali contatori devono essere installati a cura e a spese degli utenti, a seguito di preventivi accordi con l'Ente Gestore che verifica l'idoneità tecnica dell'apparecchio e dell'impianto e procede poi all'applicazione del sigillo di controllo.
Il contatore deve essere installato in posizione di facile accesso, protetto dal gelo e reso disponibile alla lettura ed ai controlli per la verifica della congruità dei consumi dichiarati e del suo buon funzionamento.
L'Ente Gestore può imporre, a spese dell'utente, una diversa collocazione del contatore, qualora esso venga a trovarsi in luogo poco adatto alla lettura ed alle verifiche di cui al comma precedente.
La manutenzione dei contatori deve essere effettuata a spese degli interessati, che sono altresì tenuti a segnalare tempestivamente all'Ente Gestore guasti e blocchi, prima di togliere il sigillo di controllo, al fine di permettere al personale dell'Ente Gestore la sua riapposizione a manutenzione avvenuta.
Resta fermo quanto disposto dall'art. 10 della Legge n. 650/1979 per l'installazione di strumenti per il controllo automatico degli scarichi potenzialmente pericolosi per la salute pubblica.
Qualora l'acqua sia utilizzata per uso tecnologico o per raffreddamento è fatto obbligo all'utente l'installazione di un contatore sullo scarico in fognatura od in alternativa la realizzazione di una doppia rete di distribuzione interna di cui una dedicata specificamente all'uso tecnologico previ accordi e verifiche da parte dell'Ente Gestore.
Le imprese agricole che utilizzino l'acqua esclusivamente per uso irriguo sono in generale esonerate dall'installazione del contatore; l'Ente Gestore però si riserva, a suo insindacabile giudizio, di imporre anche a tali utenze l'installazione dello strumento di misura se in prossimità di zone servite da pubblica fognatura.

Art. 5
Allacciamento di fognature pubbliche ai collettori intercomunali

Per gli allacciamenti di fognature esistenti gestite da terzi ad un collettore intercomunale o comunque, ad un reticolo fognario afferente ad un impianto centralizzato di depurazione gestito dall'Ente Gestore, il gestore della fognatura deve trasmettere all'Ente Gestore, la richiesta di parere, corredata dal progetto di massima e dalle altre informazioni necessarie.
L'allacciamento potrà essere realizzato solo dopo il rilascio di tale parere e secondo le modalità e le prescrizioni dell'Ente Gestore.
L'allacciamento sarà eseguito sotto il diretto controllo di personale dell'Ente Gestore e da imprese di propria fiducia.
La medesima procedura dovrà essere seguita nel caso di potenziamenti od estendimenti delle reti fognarie comunali.

Art. 6
Allacciamenti di scarichi da insediamenti civili e produttivi

Di norma è consentito un allacciamento per ogni numero civico.
I lavori relativi all'allacciamento di scarichi in pubblica fognatura devono essere eseguiti sotto il diretto controllo degli uffici tecnici dell'Ente Gestore.
Tutte le opere fognarie da eseguirsi in sede stradale o in altro spazio pubblico o equiparabile o da cedersi all'Amministrazione Comunale in attuazione di convenzione urbanistica, sia di costruzione che di manutenzione, per gli scarichi di qualsiasi genere, sono compiute esclusivamente dall'Ente Gestore secondo le modalità previste dal presente regolamento.
Le predette opere potranno essere eseguite, in via del tutto eccezionale, dall'interessato in base ad apposita autorizzazione quando l'Ente Gestore, a suo giudizio, abbia ricevuto le necessarie garanzie per una perfetta esecuzione dell'allacciamento in ogni sua parte.
Per l'immissione nelle condotte di fognatura dotate di imbocchi predisposti si potrà usufruire solamente di tali imbocchi mentre, ove i medesimi non siano previsti, gli uffici tecnici preposti al controllo dei lavori indicheranno il punto di immissione.
Il diametro della condotta privata non dovrà eccedere il diametro degli imbocchi predisposti, ove previsti, e dovrà essere indicato dagli uffici tecnici di cui sopra in assenza di tali imbocchi.
L'Ente Gestore non risponderà dei danni cagionati da eventuali allagamenti per rigurgiti dei collettori o della fognatura e pertanto l'utente dovrà realizzare, se del caso, dispositivi atti ad evitare tali allagamenti.
L'allacciamento sarà realizzato dall'Ente Gestore a spese della parte interessata.
Sarà cura dell'Ente Gestore provvedere a tutti gli adempimenti occorrenti all'attuazione dell'allacciamento, come i permessi per la occupazione di sedi stradali o di suolo pubblico o privato, nonché i provvedimenti relativi alla salvaguardia degli altri servizi che interferiscono con i lavori e tutte le misure atte a garantire la sicurezza del traffico.

Nel caso di costruzione o di ripristino di fognature stradali l'Ente Gestore può provvedere all'esecuzione delle opere in sede stradale per la costruzione, il riordino o il rifacimento degli allacciamenti privati non idonei. Gli oneri di tali lavori sono a carico dell'utente.
Per gli scarichi da insediamenti civili di classe B, C e D nonché dagli insediamenti produttivi, l'allacciamento dovrà essere dotato, nel punto immediatamente a monte dell'immissione nella pubblica fognatura, di idoneo pozzetto di ispezione per il prelievo di campioni ed eventuale misurazione della portata di norma realizzato su suolo pubblico.
Qualora tale pozzetto sia realizzato in proprietà privata esso dovrà essere reso accessibile al personale dell'Ente Gestore addetto ai controlli. Le opere di collegamento alla rete di pubblica fognatura dovranno essere realizzate secondo gli schemi allegati.
Per tutti gli allacciamenti nei collettori fognari, dovrà essere realizzato, a cura e spesa dell'utente, un pozzetto con sifone tipo "FIRENZE", e successiva ispezione a T.
La tubazione ed il sifone dovranno essere in PVC, UNI 301/1 tipo pesante o equivalente.
Il pozzetto sarà di norma collocato entro la proprietà privata, appena a monte del collegamento con il giunto di allaccio e comunque in posizione facilmente accessibile.

Art. 7
Fognature interne alle proprietà private

Colonne di scarico
Le condotte e le colonne di scarico verranno eseguite con tubazioni in PVC, UNI 301/1 serie pesante o equivalente, ad elevate caratteristiche di levigatezza, inattaccabilità all'azione chimica, meccanica e termica delle acque di scarico.
Le giunzioni devono avere un buon grado di elasticità, flessibilità e tenuta.
Nella costruzione della canalizzazione interna di uno stabile si devono adottare provvedimenti tali che possano ovviare agli inconvenienti che provenissero da un eventuale eccesso di pressione nelle colonne montanti.
I tubi dovranno essere disposti sotto regolari livellette, con giunti e chiusure a perfetta tenuta, e capaci di resistere con sicurezza e senza perdite di gas, alle pressioni alle quali potessero essere soggetti per effetto del funzionamento della fognatura.
Nel sotterraneo le tubazioni saranno mantenute possibilmente al di sopra del pavimento, ed in caso contrario dovranno collocarsi in apposita incassatura di muro, facilmente ispezionabile.
Gli apparecchi igienici devono essere muniti di chiusura idraulica a sifone.
Le colonne discendenti da allacciarsi alla fognatura dovranno essere munite di ventilazione secondaria o dimensionate in modo da assicurare la ventilazione attraverso la stessa colonna; in tal caso esse dovranno essere prolungate sopra il tetto o terrazzo per una altezza non inferiore ai 50 cm.
Il loro allacciamento al collettore di scarico sarà diretto, senza interposizione di sifone, a meno che la rete di ventilazione secondaria non sia collegata con il collettore di scarico, in tal caso l'allacciamento dovrà essere munito, prima dell'innesto in fognatura, di un sifone a tenuta idraulica con esalatore, a sezione agevolmente controllabile.
L'allacciamento di edifici esistenti, le cui colonne di scarico non sono prolungate al di sopra del tetto e sono sprovvisti di ventilazione secondaria, avverrà con interposizione al piede della colonna di scarico di chiusura idraulica a sifone.
Nei cortili comuni e nelle strade private la fognatura dovrà essere realizzata per tratti rettilinei con interposizione di pozzetto di ispezione ad ogni cambiamento di direzione;

la distanza fra pozzetto e pozzetto non dovrà essere superiore ai 7 metri.
Quando le acque di scarico che si riuniscono nei fognoli e nei canali privati, non siano sufficienti ad assicurarvi la circolazione e la nettezza, i proprietari degli stabili utenti della fognatura, sono obbligati ad installare apparecchi automatici per cacciata d'acqua, sufficienti per quantità e numero di scariche.
Nessuno degli apparecchi di scarico della fognatura domestica dovrà avere la bocca ad un livello inferiore al piano stradale.
A richiesta del proprietario dello stabile l'Ente Gestore potrà concedere l'uso di scarichi a livello inferiore al piano stradale, purché vengano prese tutte le cautele opportune ad evitare rigurgiti.
Per effetto della richiesta fatta, incomberà al proprietario stesso ogni e qualsiasi responsabilità per i danni che da questi scarichi potessero derivare al suo stabile ed ai terzi per eventuali rigurgiti.

Le canalizzazioni
Le canalizzazioni interrate per le acque nere o miste, che si trovano all'interno di proprietà private, non dovranno di norma essere collocate in aree edificate.
I proprietari degli immobili posti in fregio a strade private o cortili con accesso su strade servite da pubblica fognatura dovranno provvedere alla costruzione di una regolare fognatura lungo le strade o i cortili stessi.
Tali stabili sono soggetti a tutte le norme del presente regolamento.
La manutenzione, riparazione e sostituzione delle opere sarà a carico del richiedente sino al limite della sua proprietà ed a carico dell'Ente Gestore dal limite della proprietà al collettore comunale.
Le canalizzazioni dovranno essere costituite da tubi di materiale assolutamente impermeabile e resistente all'azione chimica e meccanica delle acque che li percorrono, PVC UNI 301/1 tipo pesante o equivalente, con guarnizioni a perfetta tenuta, idonee a resistere anche alle eventuali pressioni che dovessero verificarsi, nella fognatura pubblica, per evenienze straordinarie. Il diametro dei tubi deve essere sufficiente a garantire le portate previste, e la loro posa in opera a sufficiente profondità, minimo m. 1.00 dall'estradosso superiore del tubo, con pendenza costante e regolare, non inferiore al 6‰ (sei per mille) protetti da adeguato rivestimento salvo motivate deroghe concesse dall'Ente Gestore.
Le canalizzazioni devono essere collocate sempre al di sotto delle tubazioni della distribuzione idrica e nel caso siano poste in vicinanza di alberi o piantumazioni è necessario porre attenzione al problema delle azioni esercitate dalle radici.
Nel caso la canalizzazione interna dovesse risultare più bassa della fognatura, od avere una pendenza riferita al punto di immissione inferiore al 6‰ il proprietario dovrà provvedere al sollevamento delle acque con apposita apparecchiatura meccanica munita di valvola di ritegno e alloggiata in un pozzetto.In tali condizioni è opportuno installare sistemi di emergenza, di allarme e di sicurezza tali da garantirsi da possibili inconvenienti igienico - sanitari.
Qualora esiste la fognatura nera è fatto obbligo, per gli edifici costruiti successivamente all'entrata in vigore del presente regolamento, la separazione degli scarichi di acque reflue provenienti da apparecchiature igienico - sanitarie o di processo dagli scarichi di acque piovane.

L'allacciamento dovrà essere collocata in opera, su sottofondo in sabbia, alla profondità di minimo m. 1,00 dall'estradosso superiore del tubo dalla quota del piano viabile o del piano di campagna, eventuali deroghe dovranno essere preventivamente autorizzate dall'Ente Gestore.
Tutte le opere di canalizzazione interna, sono considerate opere edilizie e quindi soggetto alla disciplina del regolamento edilizio e di igiene vigenti.

Art.8
Trituratori di rifiuti

E' vietata l'installazione di apparecchi sminuzzatori i cui residui finiscono in ricettori naturali o in pubblica fognatura.

Art. 9
Fosse biologiche e/o settiche

La fossa biologica o settica non sarà ammessa nei nuovi edifici allacciabili alla rete fognaria comunale collegata al depuratore, secondo le prescrizioni dell'ente gestore.
In occasione della esecuzione di allacci nei fabbricati esistenti la fossa biologica o settica dovrà essere eliminata ed interrata, previo svuotamento, pulizia e disinfezione delle vasche.
In casi del tutto eccezionali (scarsa pendenza o pompe di sollevamento), ed a esclusivo giudizio dell'Ente Gestore, la fossa biologica o settica potrà essere conservata attiva, fermo restando l'obbligo per l'utente di provvedere all'espurgo dei fanghi ogni 12 mesi. Nel caso di scarico in ricettore diverso dalla fognatura nera comunale, dovrà essere sempre istallata una fossa settica tipo Imhoff realizzata con idonei materiali resistenti alla corrosione, dimensionata secondo la seguente formula:

$$V = 200 \times N + 12 \times M \times N$$

dove **V** = volume vasca espresso in litri;
N = numero abitanti residenti;
M = numero mesi fra due successivi espurghi.

In ogni caso il volume complessivo della fossa non dovrà essere inferiore a 300 litri/abitante con minimo di 1200 litri.

Art. 10
Pozzi neri

E' vietato il mantenimento o la costruzione di fosse a tenuta o pozzi neri a svuotamento periodico.
Quelli esistenti dovranno essere eliminati ed il sistema di scarico dovrà essere modificato secondo le indicazioni degli Organi competenti.

Art. 11
Smaltimento negli strati superficiali del sottosuolo

Lo smaltimento in sottosuolo del liquame preventivamente trattato da fossa settica dovrà essere attuato o mediante pozzo perdente o con subirrigazione, secondo la natura e la permeabilità del sottosuolo.
Il pozzo perdente dovrà essere costituito da un bacino circolare con pareti forate.
La differenza di quota tra il fondo del pozzo ed il massimo livello delle falde non dovrà essere inferiore ai due metri.
Sul fondo ed all'intorno dovrà essere collocata ghiaia lavata di pezzatura varia, per una larghezza e profondità non inferiore al metro.
La sommità sarà chiusa da sigillo con chiusino ispezionabile e munita di due camini di aereazione aventi altezza superiore a 0.5 m. da terra.
La subirrigazione sarà costituita da una o più tubazioni di qualsiasi natura, purchè forate lateralmente e sul fondo, collocate in opera a pettine o lisca di pesce ed a una profondità non superiore a m. 1,00.
All'intorno della tubazione dovrà essere collocato un rivestimento di materiale ghiaioso asciutto, di pezzatura varia, fino a 40 cm. dalla quota del terreno.
Lo scavo sarà poi riempito con materiale di risulta.
La lunghezza e la distribuzione dei condotti di diametro non inferiore a 100 mm. dovrà essere dimensionata in relazione al carico da smaltire ed alla natura del sottosuolo.
All'inizio della condotta dovrà essere collocato un sifone con un pozzetto di ispezione e/o di controllo.
La collocazione di entrambi i sistemi dovrà essere tale da evitare assolutamente ristagni, o paludamenti di liquidi sul terreno nonché evitare infiltrazioni e molestie ad abitazioni e proprietà contermini.
Si richiamano le più precise disposizioni delle delibere del Ministero dei Lavori Pubblici del 04/02/1977 (G.U. n° 48 - supp. ord. del 1977)

Art. 12
Domanda di allacciamento e autorizzazione allo scarico

Il progetto di fognatura interna firmato da un professionista abilitato comprende, per i nuovi insediamenti, i seguenti elaborati:

- planimetria generale della proprietà, nella scala di almeno 1 ÷ 500 ove dovranno essere indicati: l'area da servire, i fabbricati, le strade, i piazzali, le aree a verde, le aree scoperte pavimentate e quelle drenanti. Di queste ultime occorrerà indicare la caratteristica delle pavimentazioni;
- pianta in scala 1 ÷ 100 del piano terreno del fabbricato, con la indicazione della rete di scarico dalla quale risultino i diametri dei tubi, la loro pendenza, le ispezioni, i sifoni ed i particolari relativi alla immissione nella fognatura stradale, nonché quant'altro può interessare il regolare funzionamento della condotta;
- sezioni verticali del fabbricato dalle quali risultino chiaramente indicate le condotte di scarico e quelle di ventilazione, i loro percorsi fino al piede del fabbricato;
- disegni dettagliati per eventuali impianti di sollevamento;
- relazione illustrativa nella quale vengano fornite le seguenti indicazioni:
  a) area complessiva della proprietà;
  b) area coperta;
  c) area pavimentata;
  d) numero, superficie e cubatura dei piani;
  e) fonte di approvvigionamento idrico;
  f) caratteristiche chimiche e fisiche degli scarichi (solo per quelli aventi origine da insediamenti produttivi);
  g) numero allacciamenti, la loro ubicazione, il diametro e la natura degli scarichi da allacciare.

Per gli stabili di nuova costruzione, la canalizzazione interna dovrà essere ultimata e constatata regolare dall'Ente Gestore, prima dell'occupazione. Per le canalizzazioni di fabbricati già esistenti, si dovrà fare speciale domanda scritta all'Ente Gestore entro giorni trenta dall'ultimazione delle opere relative, per ottenere la visita di verifica.
Alla visita dovrà presenziare il proprietario, od il suo tecnico, col personale operaio necessario, i quali dovranno prestarsi a tutto quanto occorre per la verifica, a richiesta del tecnico Ente Gestore incaricato.
La visita si limita alla constatazione della regolare esecuzione delle opere in relazione al presente regolamento, alla loro conformità al progetto approvato, nonché alla prescrizione di buon funzionamento.
Quando la visita avesse dato luogo ad ingiunzioni per esecuzione di opere occorrenti alla regolarità della canalizzazione, oppure non avesse potuto avere effetto per cause imputabili al proprietario, andranno considerate come visite tecniche straordinarie tutte quelle da farsi successivamente alla prima per la constatazione delle opere stesse, e il proprietario dovrà provvedere al rimborso delle relative spese.

Art. 13
Concessioni edilizie - Abitabilità - Agibilità

Prima del rilascio della concessione edilizia o dell'autorizzazione ad eseguire lavori di manutenzione straordinaria, o dell'autorizzazione a lottizzazione, il richiedente dovrà ottenere il preventivo benestare dell'Ente Gestore, ai sistemi di scarico previsti. All'uopo allegherà all'istanza di concessione/autorizzazione due copie aggiuntive del progetto di smaltimento, come indicato al precedente articolo, con relazione esplicativa.
Il parere dell'Ente Gestore, verrà rilasciato d'ufficio entro e non oltre 30 gg. dalla data di presentazione della pratica e dovrà essere allegato in copia all'istruttoria preliminare del progetto, per la quale assumerà carattere vincolante.
La concessione/autorizzazione edilizia dovrà riportare le eventuali prescrizioni rese necessarie.
Il rilascio dell'abitabilità/agibilità è condizionato all'ottenimento della concessione allo scarico, dopo l'esito favorevole del "collaudo" di cui ai successivi articoli.

Art. 14
Collaudo allo scarico

A lavori ultimati l'utente dovrà darne comunicazione all'Ente Gestore, allegando eventuale schema fognatura rettificato, che provvede al collaudo dei lavori e dell'allaccio, rilasciando poi l'autorizzazione allo scarico.
Alle operazioni di collaudo, il proprietario potrà farsi assistere da proprio tecnico e dovrà prestare la necessaria assistenza con personale ed attrezzi.
Con il collaudo dell'impianto e/o dell'allaccio non viene assunto da parte dell'Ente Gestore alcuna responsabilità in relazione alla eventuale difettosa esecuzione delle opere o di irregolarità di esercizio.
Al momento del collaudo l'ufficio preposto dovrà essere in possesso dei rilievi delle opere eseguite, che unitamente agli altri allegati, concorrerà a formare il catasto degli scarichi.
La concessione allo scarico, in qualunque momento rilasciata, dovrà richiamare il verbale di collaudo.

Art. 15
Contributo di allacciamento rete fognante.

Il contributo di allacciamento (di pertinenza del Comune di Selvino quale proprietario di reti e impianti) è pari a quanto stabilito dagli oneri di urbanizzazione vigenti per le nuove costruzioni e per le ristrutturazioni (nelle varie tipologie: residenza, artigianato, alberghiera e commerciale), come segue:

NUOVA COSTRUZIONE (vedi allegato A)			
DESTINAZIONE	ONERI DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA IN VIGORE AL 01/04/2004	PERCENTUALE SU ONERI DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA PER CONTRIBUTO URBANIZZAZIONE RETE FOGNANTE	CONTRIBUTO URBANIZZAZIONE RETE FOGNANTE AL 01/04/2004
RESIDENZA	€. 7,10	17%	€/mc 1,21
INDUSTRIA e ARTIGIANATO	€. 15,90	15%	€/mq 2,39
INDUSTRIA ALBERGHIERA	€. 16,50	18%	€/mq 2,97
ATTIVITA' DIREZIONALI E COMMERCIALI	€. 43,60	14%	€/mq 6,10

RISTRUTTURAZIONE (vedi allegato A)			
DESTINAZIONE	ONERI DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA IN VIGORE AL 01/04/2004	PERCENTUALE SU ONERI DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA PER CONTRIBUTO URBANIZZAZIONE RETE FOGNANTE	CONTRIBUTO URBANIZZAZIONE RETE FOGNANTE AL 01/04/2004
RESIDENZA	€. 3,20	17%	€/mc 0,54
INDUSTRIA e ARTIGIANATO	€. 7,90	15%	€/mq 1,19
INDUSTRIA ALBERGHIERA	€. 8,20	18%	€/mq 1,48
ATTIVITA' DIREZIONALI E COMMERCIALI	€. 21,80	14%	€/mq 3,05

Per gli edifici, nelle varie tipologie, la cui concessione edilizia è anteriore al 14 marzo 1983 il contributo di allacciamento è dovuto nella misura della tabella di cui sopra per "nuova costruzione".
Nel caso di "consorzi volontari di privati" che siano stati appositamente autorizzati dalla Giunta Comunale all'estendimento della rete di servizio di fognatura a proprie cure e spese, se trattasi di opere a servizio di edifici la cui concessione edilizia risale anteriormente al 14/03/1983, il contributo di allacciamento di cui alla stessa tabella (nuova costruzione) non è dovuto (e precisamente:verrà versato all'Amministrazione Comunale sottoforma di garanzia fideiussoria e poi verrà restituito al consorzio dopo regolare collaudo tecnico da parte del gestore).
La stessa Giunta Comunale valuterà di volta in volta, l'opportunità di rendere pubblico il collettore principale realizzato dal consorzio oppure mantenerlo di proprietà privata.

Art. 16
Rimborso del costo dell'allacciamento

L'utente verserà direttamente al gestore il costo dell'opera di allacciamento, che non è compreso nel "contributo di allacciamento rete fognante" di cui al precedente art. 15, come previsto dall'art. 6 delle Leggi Regionali n. 60 e 61 del 05/12/1977.
L'opera di allacciamento riguarda la manodopera, i mezzi ed il materiale necessari alla realizzazione, dalla conduttura principale della fognatura fino al limite della proprietà privata.
Il gestore entro il 31 Gennaio di ogni anno, determinerà i costi delle singole voci sulla base dei seguenti criteri:

- i costi per scavi e ripristini sono quelli indicati nel contratto in vigore tra il gestore e l'impresa esecutrice dei lavori stradali (vedi appendice);
- i costi della manodopera del gestore sono quelli medi del personale tecnico risultanti dal Bilancio Consuntivo ultimo disponibile;
- i costi del materiale fornito dal gestore sono quelli risultanti dall'inventario di magazzino al 31 Dicembre dell'anno precedente.

Il totale dei costi "diretti" così determinati, verrà aumentato del 10% per includervi l'incidenza dei costi "indiretti aziendali" oltre IVA.
Sono a carico dell'utente, inoltre, le spese relative all'istruttoria della pratica di autorizzazione allo scarico nella fognatura comunale, quantificate in €uro/cadauna 105,10 oltre IVA.

ALLEGATI

AL

REGOLAMENTO DI FOGNATURA

DEL

COMUNE DI SELVINO

ALLEGATO **A**

DETERMINAZIONE PERCENTUALE SU ONERI DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA PER CONTRIBUTO URBANIZZAZIONE RETE FOGNANTE (art. 15 Regolamento)

RESIDENZA

Dalla tabella A – Edifici destinati alla Residenza, di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale di Selvino n. 27 del 08/06/2000, si ricava che per la residenza, nuova costruzione e ristrutturazione, la voce "rete fognante" incide percentualmente sul costo per opere di urbanizzazione primaria per il 17% (vedere pag. 1).

NON RESIDENZA

Dalle tabelle B (edifici destinati all'industria e all'artigianato), C (edifici destinati all'industria alberghiera), D (edifici destinati al commerciale e direzionale), di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale di Selvino n. 27 del 08/06/2000, risulta che per la "non residenza" sono stati assunti come costi propri di urbanizzazione , i costi base regionali ridotti del 40/45% (vedere pagina 1).
Per la "non residenza" quindi, l'incidenza percentuale della voce "rete fognante" sul costo per opere di urbanizzazione primaria, si ricava dalle tabelle di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale n. II/557 del 28/07/1977 e precisamente:

tabella A-3
INDUSTRIA E ARTIGIANATO (nuova costruzione e ristrutturazione)
(vedere pag. 1) 15%

tabella A-6
INDUSTRIA ALBERGHIERA (nuova costruzione e ristrutturazione)
(vedere pag. 1) 18%

tabella A-8
ATTIVITA' DIREZIONALI E COMMERCIALI (nuova costruzione e ristrutturazione)
(vedere pag. 1) 14%

TABELLE PER LA DETERMINAZIONE DA PARTE DEL COMUNE DEGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE AFFERENTI ALLE CONCESSIONI EDILIZIE IN APPLICAZIONE DEGLI ARTICOLI 5 E 10 DELLA LEGGE 28 GENNAIO 1977, N. 10.

TABELLA A-1 Residenza

Determinazione dei costi base comunali per opere di urbanizzazione primaria.
Elementi di riferimento:

- superficie intervento 1 ettaro
- densità territoriale 10.000 mc/ha pari a 100 ab./ha
- superficie fondiaria 60%
- superficie strade 20% mq/mq – 2% ml/mq
- indice fondiario 1,65 mc/mq
- 1 ab. = 100 mc

OPERE	£/ha in milioni	Mq/ha Ml/ha	£/mq £/ml	£/ab.	INCIDENZA
Strade e parcheggi	36,00	2000	18.000	360.000	44%
V. elementare	6,00	600	10.000	60.000	7%
Rete fognante	14,00	200	70.000	140.000	**17%**
Depurazione	6,50	====	====	65.000	8%
Rete Idrica	12,40	200	62.000	124.000	15%
P. illuminazione	7,60	200	38.000	76.000	9%
TOTALE	82,50	====	====	825.000	100%
Incremento 10% per oneri indotti e in arrotondamento				85.000	
TOTALE COSTO/ABITANTE				**910.000**	
			£./mc.	**9.100**	

TABELLA A - EDIFI

COSTI BASE	INCIDENZA DEGLI ON
TA	ZONA A
	Nuove costruzioni demolizioni e ricostruzioni / Restauro, risanamento e ristrutturazione
Urb. I - L. 2.000 mc.	Urb. I - L. 2.800 mc. / Restauro: Urb. I - L. 2.800 mc.
Urb. II - L. 2.800 mc.	Urb. II - L. 3.900 mc. / Restauro: Urb. II - L. 3.900 mc.

TABELLA B - EDIFICI E IMPIANTI PER ARTIGIANATO

COSTI BASE	INCIDENZA DEGLI ONERI
	Nuove costruzioni demolizioni e ricostruzioni / Restauro, risanamento e ristrutturazione
Urb. I - L. 8.000 mq. TABELLA A-3 REGIONE	Urb. I - L. 4.400 mq. (8.000 - 45%) / Restauro: Urb. I - L. 4.400 mq.
Urb. II - L. 7.000 // mq.	Urb. II - L. 3.850 mq. / Restauro: Urb. II - L. 3.850 mq.

TABELLA C - EDIFICI ADIBITI A INDUSTRIA ALBERGHIERA

COSTI BASE	INCIDENZA DEGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE
	Nuove costruzioni demolizioni e ricostruzioni / Restauro, risanamento e ristrutturazione
Urb. I - L. 12.500 mq. TABELLA A-6 REGIONE	Urb. I - L. 7.500 mq. (12.500 - 40%) / Restauro: Urb. I - L. 7.500 mq.
Urb. II - L. 12.500 mq.	Urb. II - L. 7.500 mq. / Restauro: Urb. II - L. 7.500 mq.

TABELLA D - EDIFICI ADIBITI A ATTIVITÀ DIREZIONALI E COMMERCIALI

COSTI BASE	INCIDENZA DEGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE
=	Nuove costruzioni demolizioni e ricostruzioni / Restauro, risanamento e ristrutturazione
Urb. I - L. 31.000 mq. TABELLA A-8 REGIONE	Urb. I - L. 18.600 mq. (31.000 - 40%) / Restauro: Urb. I - L. 18.600 mq.
Urb. II - L. 14.500 mq.	Urb. II - L. 8.700 mq. / Restauro: Urb. II - L. 8.700 mq.

TABELLA E - OPEI

COSTI BASE	INCIDENZA DEGLI ONE
	Parcheggi coperti e silos autoveicoli / Attrezzature culturali, sanitarie, assistenziali
Urb. I - L. 31.000 mq.	Urb. I - L. 55.800 posto macch. / Urb. I - L. 2.790 mq.
Urb. II - L. 14.500 mq.	Urb. II - L. 13.920 posto macch. / Urb. II - L. 696 mq.

TABELLA A-3 - INDUSTRIA ED ARTIGIANATO

DETERMINAZIONE DEI COSTI BASE REGIONALI PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA

(incluso costo area)

Elementi di riferimento:

— superficie di intervento 1 ettaro
— indice di utilizzazione 0,6 mc/mq
— incidenza stradale 0,15 mq/mq

Opere	Quantità e unità di misura	Costi unitari al mq o ml	Costi per 1 ettaro (milioni)	Costo arrot. a mq di sup. lorda di pavimento	%
Strade	1.500 mq	14.400	21,6	3.600	58%
Fognatura di adduzione al depuratore	100 ml	57.000	5,7	950	15%
Rete idrica	100 ml	62.000	6,2	1.030	17%
Pubblica illuminazione	100 ml	38.000	3,8	600	10%
Totale				6.180	100%

Incremento 30% per oneri indotti (arrotondato)	1.820
Lire a mq di superficie lorda di pavimento	L. 8.000

TABELLA A-4 - INDUSTRIA ED ARTIGIANATO

DETERMINAZIONE DEI COSTI BASE REGIONALI PER OPERE DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA

(incluso costo area)

Elementi di riferimento:

— superficie di intervento 1 ettaro
— indice di utilizzazione 0,6 mq/mq
— area per standard 20% della superficie fondiaria

Opere	Standard al mq. di superficie lorda di pavimento	Costi materiali al mq o al mc	Costo al mq. di superficie lorda di pavimenti
Impianti sportivi	0,08 mq/mq	14.000	1.120
Parcheggi	0,15 mq/mq	12.000	1.800
Centri e servizi sociali e sanitari	0,03 mc/mq	65.000	1.950
Verde pubblico	0,07 mq/mq	7.000	490
Totale			5.360

Incremento 30% per oneri indotti (arrotondato)	1.640
Lire a mq di superficie lorda di pavimento	L. 7.000

TABELLA A-5 - INDUSTRIA E ARTIGIANATO

DETERMINAZIONE DEI COSTI BASE REGIONALI DI OPERE PER LO SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI E LIQUIDI

Opere	Quantità e unità di misura	Costi unitari	Costo a mq di superficie di pavimento
Depurazione e smaltimento rifiuti liquidi	0,05 addetti/mq	32.000	1.600
Attrezzature per lo smaltimento rifiuti solidi	0,1 mc/mq	2.500	250
Totale			1.850

Incremento 10% per oneri indotti (arrotondato)	150
Lire a mq di superficie lorda di pavimento	L. 2.000

TABELLA A-6 - INDUSTRIA ALBERGHIERA

DETERMINAZIONE DEI COSTI BASE REGIONALI PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA (incluso costo area)

Elementi di riferimento:

- superficie di intervento: 1 ettaro
- densità territoriale: 15.000 mc/ha
- superficie fondiaria: 50%
- superficie stradale: 13% - 1,5 ml/mq
- 1 utente: = 100 mc = 30 mq lordi di pavimento

Opere	Quantità riferita ad 1 ettaro mq o ml	Costo unitario L./mq o L/ml	Costo per ettaro	Costo per utente	INCIDENZA %
Strade pedonali e veicolari	mq 1.300	14.400	18.800.000	125.000	40%
Rete fognante	ml 150	57.000	8.550.000	57.000	18%
Depurazione e smaltimento	—	—	4.800.000	32.000	10%
Rete idrica	ml 150	62.000	9.300.000	62.000	20%
Pubblica illuminazione	ml 150	38.000	5.700.000	38.000	12%
Totale				314.000	100%

Incremento 20% per oneri indotti (arrotondato)	61.000
Lire/utente	375.000
Lire al mq di superficie lorda di pavimento	L. 12.500

TABELLA A-7 - INDUSTRIA ALBERGHIERA

DETERMINAZIONE DEI COSTI BASE REGIONALI PER OPERE DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA

(incluso costo area)

Servizi	Quantità per utente	Costo unitario	Costo per utente
Parcheggi pubblici	9 mq	12.000	108.000
Verde pubblico	8 mq	7.000	56.000
Mercato	1,20 mq	39.000	45.800
Centro civico sociale e culturale	1,00 mc	65.000	65.000
Impianti sportivi	2,5 mq	14.000	35.000
Totale			310.800

Incremento 20% per oneri indotti (arrotondato)	64.200
Lire/utente	375.000
Lire al mq di superficie lorda di pavimento	L. 12.500

TABELLA A-8 - ATTIVITA' DIREZIONALI E COMMERCIALI

DETERMINAZIONE DEI COSTI BASE REGIONALI PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA

(incluso costo area)

Elementi di riferimento:

— superficie di intervento	1 ettaro
— indice di utilizzazione	0,6 mq/mq
— incidenza strade	0,30 mq/mq
— 1 utente	= 14 mq. superficie lorda di pavimento

Opere	Quantità riferita ad 1 ettaro	Costo unitario o L./ml	Costo per utente	L./ha in milioni	L./mq di superficie lorda di pavimento	INCIDENZA %
Strade	mq 3.000	14.400	100.950	43,2	7.200	35%
Rete fognante	ml 300	57.000	39.950	17,1	2.850	14%
Depurazione e smaltimento	—	—	32.000	13,7	2.280	11%
Rete idrica	—	—	62.000	26,5	4.420	21%
Pubblica illuminazione	ml 300	38.000	26.300	11,4	1.900	9%
Verde elementare	mq/utente 3	10.000	30.000	12,8	2.130	10%
Totale					20.780	100%

Incremento 50% per oneri indotti (arrotondato)	10.220
Lire al mq di superficie lorda di pavimento	L. 31.000

ALLEGATO **B**

ONERI DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA IN VIGORE AL 27/03/2004

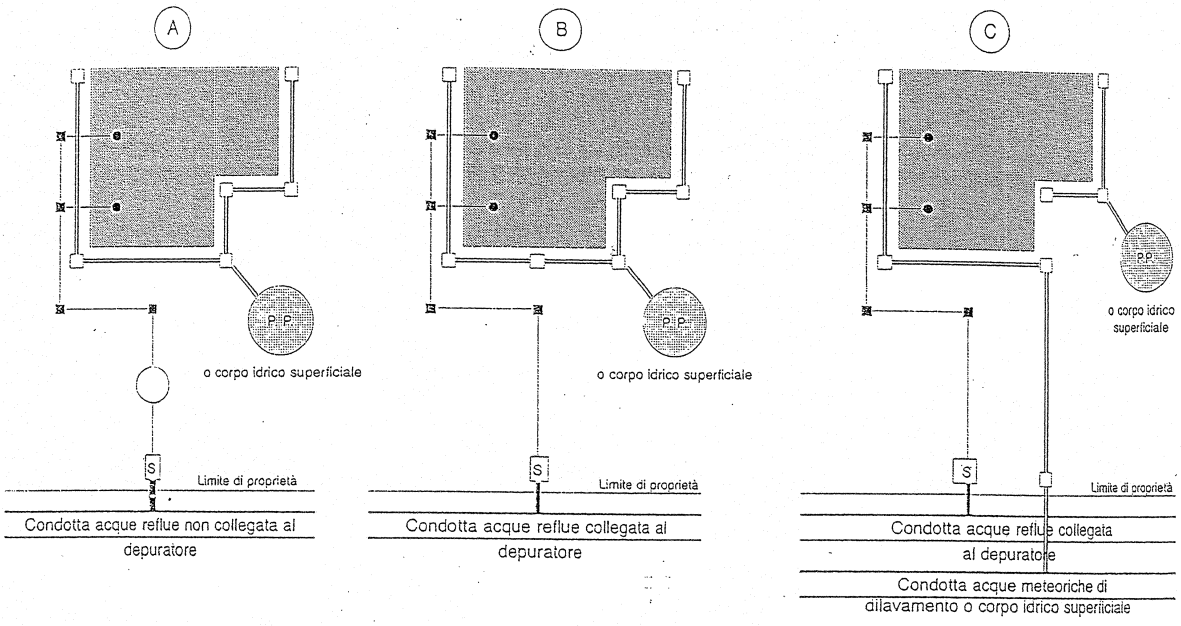
(art. 15 Regolamento)

Gli oneri di urbanizzazione primaria in vigore al 01/04/2004 sono quelli di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale di Selvino n. 27 del 08/06/2000.

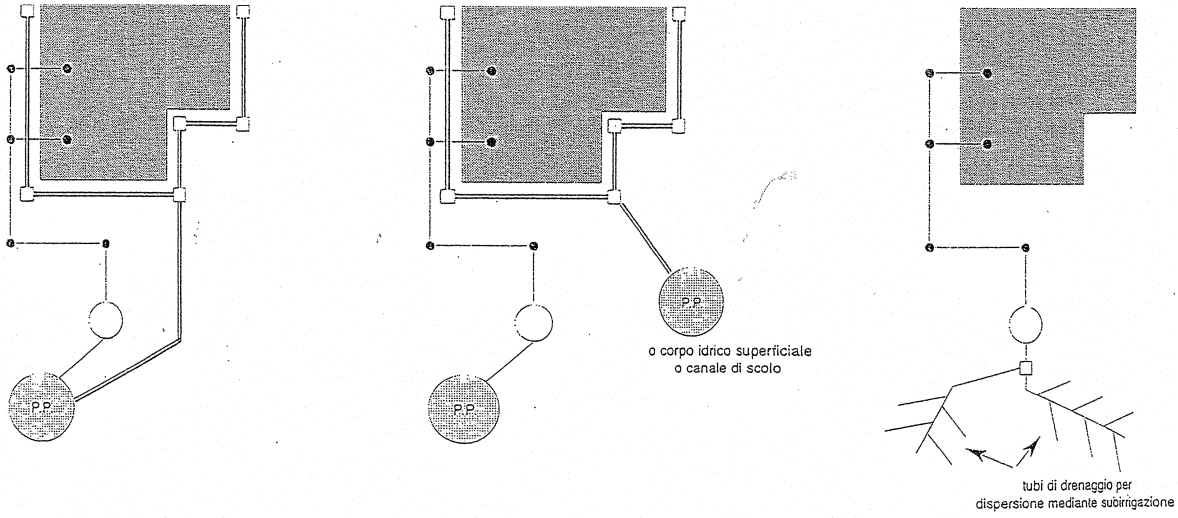
		NUOVA COSTRUZIONE	RISTRUTTURAZIONE
		ONERI URBANIZZAZIONE PRIMARIA	ONERI URBANIZZAZIONE PRIMARIA
INDUSTRIA E ARTIGIANATO	mq.	€ 15,90	€ 7,90
ALBERGHI	mq.	€ 16,50	€ 8,20
COMMERCIO	mq.	€ 43,60	€ 21,80
PARCHEGGI	cadauno	€ 174,30	€ 87,20
ATTREZZATURE CULTURALI	mq.	€ 8,70	€ 4,40
ATTREZZATURE SPORTIVE	mq.	€ 4,40	€ 2,20
ATTREZZATURE SPETTACOLO	mq.	€ 13,10	€ 6,50
RESIDENZA	mc.	€ 7,10	€ 3,20

ALLEGATO C

ALLACCIAMENTO ALLA RETE FOGNARIA - SCHEMA FOGNARIO INTERNO "TIPO" PER ACQUE REFLUE DOMESTICHE / ASSIMILATE



DISPERSIONE NEL TERRENO MEDIANTE "POZZI ASSORBENTI" O "SUB-IRRIGAZIONE" PER ACQUE REFLUE DOMESTICHE-SCHEMA INTERNO"TIPO"



DISPERSIONE NEL TERRENO MEDIANTE POZZO ASSORBENTE

DISPERSIONE NEL TERRENO MEDIANTE POZZI ASSORBENTI

DISPERSIONE NEL TERRENO MEDIANTE SUB-IRRIGAZIONE

Legenda:

ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO

ACQUE REFLUE DOMESTICHE/ASSIMILATE

P.P. POZZO PERDENTE

POZZETTO RACCOLTA ACQUE METEORICHE

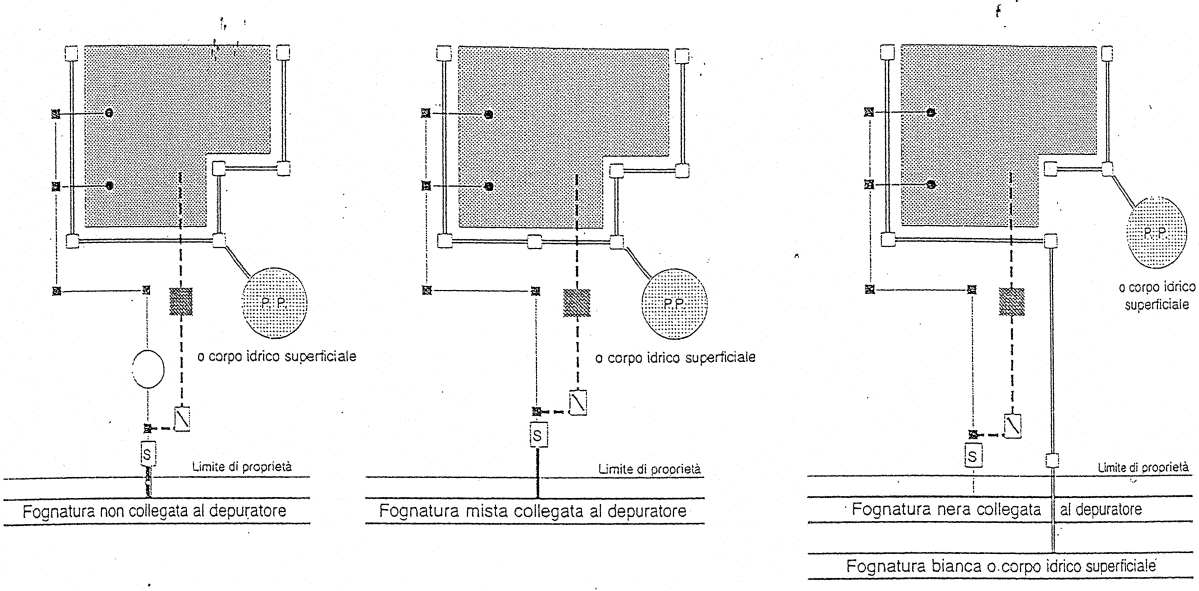
POZZETTO RACCOLTA ACQUE REFLUE DOMESTICHE

VASCA SETTICA TIPO IMHOFF

SCARICHI WC - CUCINE - LAVANDINI ECC.

S POZZETTO CON SIFONE TIPO "FIRENZE"

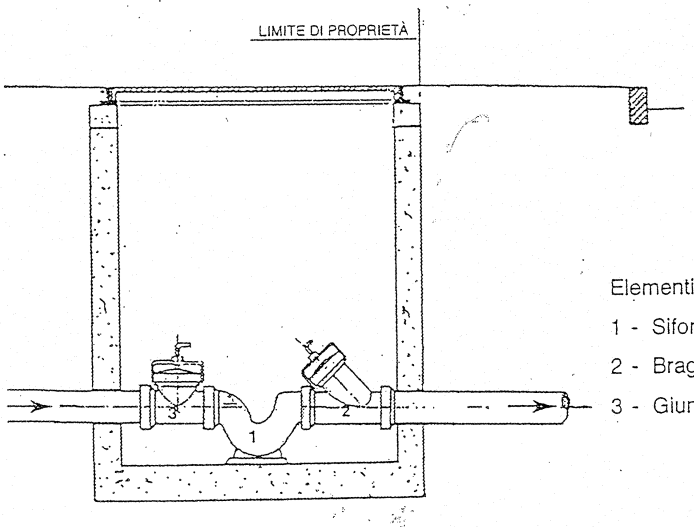
ALLACCIAMENTO ALLA RETE FOGNARIA - SCHEMA FOGNARIO INTERNO "TIPO"



Legenda:

- ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO
- ACQUE REFLUE DOMESTICHE/ASSIMILATE
- POZZO PERDENTE
- POZZETTO RACCOLTA ACQUE METEORICHE
- POZZETTO RACCOLTA ACQUE REFLUE DOMESTICHE
- VASCA SETTICA TIPO IMHOFF
- SCARICHI WC - CUCINE - LAVANDINI ECC.
- POZZETTO CON SIFONE TIPO "FIRENZE"
- IMPIANTO DI TRATTAMENTO
- POZZETTO DI CAMPIONAMENTO SCARICHI

POZZETTO SIFONATO "TIPO FIRENZE" PER ALLACCIAMENTO ALLA RETE FOGNARIA



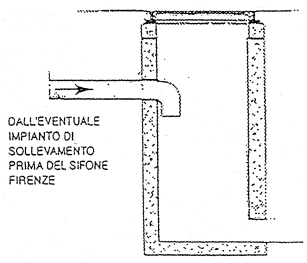
Elementi da usare:

1 - Sifone

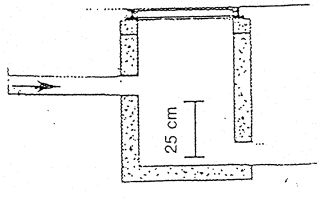
2 - Braga

3 - Giunto a T

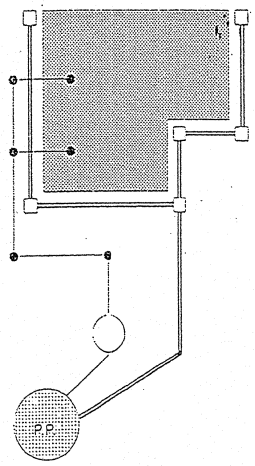
POZZETTO DI DECOMPRESSIONE POMPE



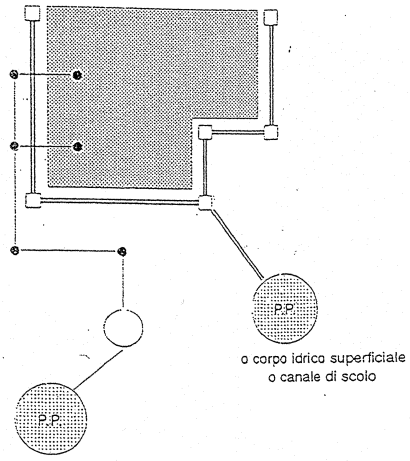
POZZETTO DI CAMPIONAMENTO SCARICHI
(dim. 50x50 cm.)



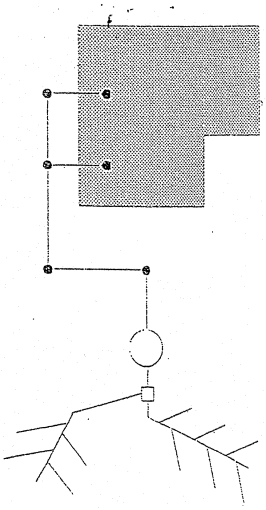
DISPERSIONE NEL TERRENO MEDIANTE "POZZI ASSORBENTI" O "SUB-IRRIGAZIONE" PER ACQUE REFLUE DOMESTICHE E METEORICHE - SCHEMA INTERNO "TIPO"



DISPERSIONE NEL TERRENO
MEDIANTE POZZO ASSORBENTE



DISPERSIONE NEL TERRENO
MEDIANTE POZZI ASSORBENTI



DISPERSIONE NEL TERRENO
MEDIANTE SUB-IRRIGAZIONE

Legenda:

ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO

ACQUE REFLUE DOMESTICHE/ASSIMILATE

P.P POZZO PERDENTE

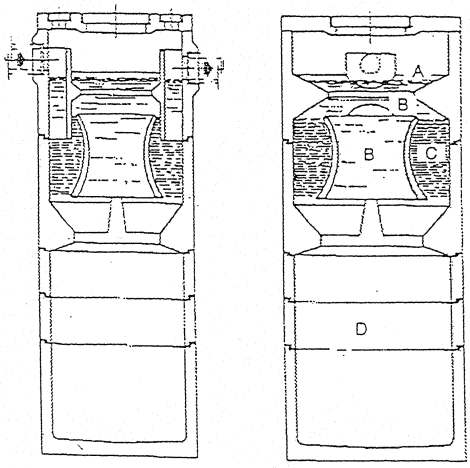
POZZETTO RACCOLTA ACQUE METEORICHE

POZZETTO RACCOLTA ACQUE REFLUE DOMESTICHE

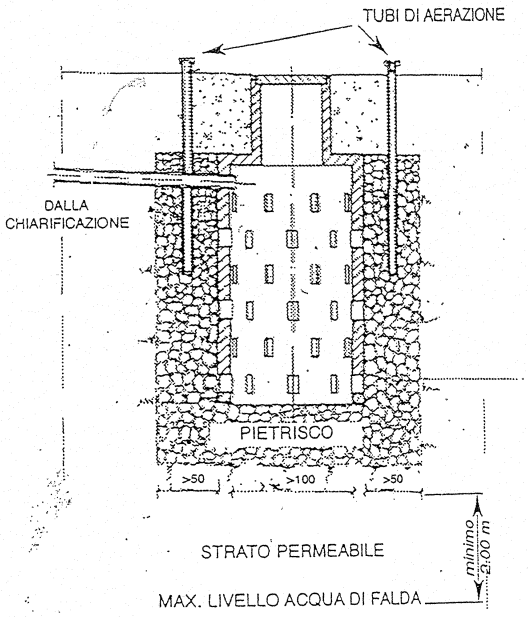
VASCA SETTICA TIPO "IMHOFF"

SCARICHI WC - CUCINE - LAVANDINI ECC.

FOSSA SETTICA "TIPO IMHOFF"



"POZZO ASSORBENTE"



A ZONA DI OSSIDAZIONE FANGHI GALLEGGIANTI
B ZONA FANGHI GALLEGGIANTI
C CAMERA DI CHIARIFICAZIONE DEI LIQUAMI
D CAMERA DI RACCOLTA E DI DIGESTIONE DEI FANGHI PESANTI

RIF. norme tec. del Comimitato interministeriale del 4/02/1977

Disegni fuori scala

APPENDICE

AL

REGOLAMENTO DI FOGNATURA

DEL

COMUNE DI SELVINO

ELENCO PREZZI PER IL RIMBORSO DEL COSTO DELL'OPERA DI ALLACCIAMENTO ALLA PUBLICA FOGNTURA PER L'ANNO 2004. (art. 16 del regolamento)

1) ELENCO PREZZI PER PICCOLI LAVORI STRADALI

Per "piccoli lavori stradali" si intendono gli scavi ed i ripristini per allacciamenti di acqua ed energia elettrica di nuove costruzioni, ricerca perdite dell'acqua e piccoli altri interventi per uno sviluppo comunque inferiore ai 50 m (oltre i 50 m. si applica l'elenco prezzi per "medi lavori stradali" di cui al successivo punto 2).
Questi lavori verranno compensati in economia; il relativo elenco prezzi è il seguente:

1°	Manodopera a) operaio qualificato muratore (per pozzetti, ripristini marciapiedi, ecc.) b) operaio comune manovale (per scavi a mano, uso del compressore, ecc.) Nota: secondo i lavori da svolgere, l'Azienda richiederà la qualifica di "muratore" o "manovale" ed in base a tale richiesta verrà applicato l'importo a) oppure b). Tali costi sono riportati anche ai punti 4A e 4B.	€/h €/h	18,40 17,02
1B	nolo compressore con motore a scoppio con produzione aria di almeno 2000 l., in condizioni di piena efficienza, compreso serie di martelli demolitori, punte e palette, carburante, trasporto da magazzino a cantiere e viceversa, escluso l'operaio addetto	€/h	9,20
1C	nolo di terna (escavatore+pala) con capacità benna di almeno 0,200 mc, pronta sul cantiere, compreso l'autista	€/h	31,28
1D	nolo di terna (escavatore+pala) con martello demolitore oleodinamico con peso operativo (supporto e punta) di almeno 200 Kg., pronta sul cantiere, compreso l'autista	€/h	38,64
1E	nolo di automezzo con ribaltabile avente portata utile di almeno 10 q., pronto sul cantiere, compreso l'autista, compreso l'eventuale onere per la discarica del materiale a qualsiasi distanza	€/h	27,60
1F	Oneri di discarica per materiali inerti, calcolati in base al volume effettivo di scavo e demolizione.	€/mc	2,76
1G	nolo pala meccanica su ruote o cingoli, con potenza di almeno 60 KW, pronta sul cantiere, compreso l'autista	€/h	38,64
1H	nolo escavatore su ruote o cingoli, con capacità benna di almeno 0,500 mc., pronto sul cantiere, compreso l'autista	€/h	38,64

1I	nolo escavatore su ruote o cingoli, con martello demolitore oleodinamico con peso operativo (supporto e punta) di almeno 500 Kg., pronto sul cantiere, compreso l'autista	€/h	44,16
1L	nolo miniscavatore o "pandino", pronto sul cantiere, compreso l'autista	€/h	27,60
1M	nolo miniscavatore con martello, pronto sul cantiere, compreso l'autista	€/h	32,20
1N	piccoli rappezzi di asfalto inferiori ai 20 mq. (per allacciamenti, perdite, buche, ecc.) compreso: preparazione del piano di posa mediante scarifica a meno 10 cm. e squadratura dei bordi con compressore, trasporto alla discarica del materiale di risulta, fornitura e posa di tout-venant bitumato per uno spessore compresso di 10 cm, vibrazione con rullo (da eseguire entro 10 giorni dalla richiesta)	€/mq	12,88

2) ELENCO PREZZI PER MEDI LAVORI STRADALI

Per "medi lavori stradali" si intendono gli scavi, i ripristini e le opere murarie (pozzetti, basamenti, ecc.) per il rifacimento o l'estendimento della rete di distribuzione dell'acqua e per la realizzazione di cavidotti relativi all'interramento o all'estendimento della rete di distribuzione dell'energia elettrica e dell'illuminazione pubblica (allacciamenti compresi).
Questi lavori verranno compensati "a misura" per sviluppi della rete superiore ai 50 m. (entro i 50 m. si applicano i prezzi in economia per "piccoli lavori stradali" si cui al precedente punto 1).
Il relativo elenco prezzi è il seguente:

2A	fresatura del manto bituminoso lungo la sezione di scavo per tutta la profondità, compreso il carico ed il trasporto alla discarica del materiale di risulta, compreso l'eventuale onere della discarica:		
	a) fino alla profondità di 10 cm.	€/mq	4,60
	b) oltre 10 cm. per ogni cm. in più oltre i 10	€/mq	0,46
2B	fresatura del manto bituminoso per la profondità necessaria alla posa del tappetino di usura (mediamente 3 cm.), compreso il carico ed il trasporto alla discarica del materiale di risulta, compreso l'eventuale onere della discarica	€/mq	1,84
2C	solo taglio doppio del manto bituminoso per tutta la sua profondità eseguito con mezzi meccanici (compressore, lama rotante su macchina o su terna), con taglio continuo tale da non provocare danni al manto non interessato dallo scavo, compreso il carico ed il trasporto alla discarica del materiale di risulta, compreso l'eventuale onere della discarica	€/ml	2,30
	(in caso sia necessario un taglio semplice)	€/ml	1,38
2D	scavo in sezione obbligata, in terreno non roccioso, da eseguire con mezzi meccanici, compreso quant'altro necessario per dare la sezione pronta per ricevere il tubo (sottopassaggio di fogne, caditoie, cavi energia elettrica e Telecom, tubi acqua e metano, ecc.; se necessario anche con scavi eseguiti a mano), compreso il trasporto alla discarica del materiale di risulta e compreso l'eventuale onere della discarica (la larghezza maggiore/minore e la profondità della sezione obbligata di scavo saranno stabilite dall'AMIAS secondo le necessità; i mc. saranno quelli risultanti dalla seguente formula $[(L_1+L_2) : 2 \times h \times ml]$ dove L_1 (larghezza maggiore), L_2 (larghezza minore), h (altezza) e ml (metri lineari) saranno quelli reali rilevati; eventuali aumenti della sezione obbligata per imprevisti o altro, dovranno essere preventivamente approvati dall'AMIAS)	€/mc	13,80
2E	come sopra ma in terreno roccioso (se la sezione di scavo è parte in non roccia e parte in roccia, verrà compensata suddividendola tra 2D e 2E)	€/mc	27,60

2F	scavo in sezione obbligata, in <u>terreno non roccioso</u>, dalla tubazione principale al contatore dell'utente (attraversamento) da eseguire con idonei mezzi meccanici (terna, miniscavatore) e dove necessario parte anche a mano, anche all'interno di proprietà private, compreso quant'altro necessario per dare la sezione pronta per ricevere il tubo (sottopassaggio servizi, perforazioni di muri e pozzetti, ecc.), compreso il trasporto alla discarica del materiale di risulta e l'eventuale onere della discarica, compresa la fornitura e posa di "lamieroni" (la larghezza maggiore/minore e la profondità della sezione obbligata di scavo saranno stabilite dall'AMIAS secondo le necessità; i mc. saranno quelli risultanti dalla seguente formula [(L_1+L_2) : 2 x h x ml] dove L_1 (larghezza maggiore), L_2 (larghezza minore), h (altezza) e ml (metri lineari) saranno quelli reali rilevati; eventuali aumenti della sezione obbligata per imprevisti o altro, dovranno essere preventivamente approvati dall'AMIAS)	€/mc	23,00
2G	come sopra ma in <u>terreno roccioso</u> (se la sezione di scavo è parte in non roccia e parte in roccia verrà compensata suddividendola tra 2F e 2G)	€/mc	34,96
2H	reinterro dello scavo:		
	a) con lo stesso materiale precedentemente portato momentaneamente in discarica per consentire la posa delle tubazioni	€/mc	3,68
	b) con lo stesso materiale precedentemente depositato sul ciglio dello scavo	€/mc	2,30
	c) con tout-venant di cava frantumato massimo 10 cm. In ogni caso è compresa la posa della rete di segnalazione rossa/blu a -40 cm., previa preparazione del piano (fornitura della rete a cura dell'AMIAS). In ogni caso i mc. sono quelli risultanti dalla differenza tra i mc. scavati (come da 2D-2E-2F-2G) ed i mc. di sabbia o di calcestruzzo posati a copertura delle tubazioni (come da 2P-2S)	€/mc	22,08
2I	Preparazione del piano di posa mediante scarifica per una profondità di 10/15 cm., compreso livellamento e formazione pendenze, fino alla formazione del piano atto a ricevere la pavimentazione, compreso il trasporto alla discarica del materiale di risulta ed eventuale onere della discarica; fornitura e posa di tout-venant bitumato al 3,50%-4,50% di bitume sul peso dell'inerte, compreso la rullatura:		
	a) spessore compresso di 10 cm. (strade comunali)	€/mq	8,28
	b) spessore compresso di 15 cm. (strade provinciali)	€/mq	11,04
2L	solo fornitura e posa di tout-venant bitumato al 3,50%-4,50% di bitume sul peso dell'inerte, compreso la rullatura e spruzzatura emulsione:		
	a) spessore compresso 6 cm.	€/mq	4,60
	b) spessore compresso 8 cm.	€/mq	5,52
	c) spessore compresso 10 cm.	€/mq	6,44

2M	tappeto di usura in conglomerato bituminoso, al 5,50%-6,50% del peso del pietrisco, compreso la fornitura, posa, rullatura e spruzzatura di emulsione, formazione pendenze:		
	a) spessore compresso 2,5 cm.	€/mq	3,22
	b) spessore compresso 3 cm.	€/mq	3,68

SOLO PER ENERGIA ELETTRICA ED ILLUMINAZIONE PUBBLICA

2Q	fornitura e posa tubo PVC rigido per cavidotto elettrico serie IP/CM 750N CEI 23/29 IMQ:		
	a) DN 80	€/ml	2,30
	b) DN 125	€/ml	2,76
	c) DN 160	€/ml	3,22
2R	fornitura e posa tubo flessibile rosso per cavidotto elettrico:		
	a) DN 60	€/ml	1,84
	b) DN 80	€/ml	2,30
	Nota su 2Q e 2R nel caso i tubi di PVC rigidi o flessibili vengano forniti dall'AMIAS e posati dall'impresa (per qualsiasi diametro)	€/ml	1,38
2S	fornitura e posa cls dosato al 2,50 per rivestimento tubo PVC (DN 60-80-125-160) nella quantità fissa di 0,09 mc/ml [i mc sono quelli risultanti dalla formula (0,09 mc/mlxml)] [in caso di 2 tubi PVC sovrapposti diventa (0,15 mc/mlxml)]	€/mc	69,00
2T	formazione pozzetto in cls, compreso lo scavo, il trasporto alla discarica del materiale di risulta, la fornitura e la posa di cls dosato a 2,50, la fornitura e la posa della ghisa con cordolo in cls:		
	a) ghisa con luce interna 30x30 C250 Kg. 28 circa	€/cad	47,84
	b) ghisa con luce interna 45x45 C250 Kg. 72 circa	€/cad	104,88
	c) ghisa con luce interna 60x60 C250 Kg 135 circa	€/cad	157,32
	d) ghisa con luce interna 70x50 C250 Kg. 135 circa	€/cad	157,32
	il pozzetto deve avere un'altezza di 80 cm. (60 cm per il 30x30); può essere inoltre del tipo prefabbricato solo per il 30x30 mentre per le altre misure deve essere costruito con "stampo"		
2U	come nel precedente punto ma in ghisa sferoidale classe D400 a norme UNI EN 124 tipo Rexel rotondo, coperchio autobloccante, telaio esterno D.85, altezza h 10 (cm.), peso circa Kg. 57	€/cad	209,76
2V	formazione basamento palo 80x80x80, compreso lo scavo (con incasso nel muro ove necessario) il trasporto alla discarica del materiale di risulta, la fornitura e posa di cls al 2,50, la fornitura e posa del tubo PVC D. 20 cm altezza 100 cm., la fornitura e la posa del tubo flessibile D. 4 cm. Di collegamento col pozzetto, la finitura in muratura dell'incasso nel muro se necessario	€/cad	128,80

3) ELENCO PREZZI PER SOLO FORNITURA DI MATERIALE

3A -	fornitura di sabbia viva di cava lavata per tubazione acqua	€/mc	22,08
3B -	fornitura di tout-venant di cava (ghiaione) frantumato max 10 cm	€/mc	18,40
3C -	fornitura di calcestruzzo dosato a 2,50 (per forniture inferiori a 8 mc., supplemento di L/mc 3.000 per ogni mc in meno; per prestazioni betoniera -cioè per scaricare lungo il canale, ecc.- dopo 60 minuti, L. 10.000 ogni 15 minuti)	€/mc	64,40

4) ELENCO PREZZI PER SOLO PRESTAZIONE DI MANODOPERA

4A -	operaio qualificato muratore	€/h	18,40
4B -	operaio comune manovale Nota: secondo i lavori da svolgere, l'Azienda richiederà la qualifica di "muratore" o "manovale" ed in base a tale richiesta verrà applicato l'importo a) oppure b). Tali costi sono riportati anche ai punti 1Aa e b.	€/h	17,02

5) ELENCO PREZZI PER EVENTUALI OPERE DI FOGNATURA

Per eventuali opere di fognatura si considereranno ancora i prezzi come alle voci:

1A - 1B – 1C – 1D – 1E – 1F – 1G – 1H – 1I – 1L – 1M – 1N

2A - 2B – 2C – 2D – 2E – 2F – 2G – 2H – 2I – 2L – 2M – 2S su mc. Effettivi (no 2N – 2P – 2Q – 2R).

3A – 3B – 3C

4A – 4B.

Per forniture di materiali, mezzi o manodopera e lavori per eventuali opere di fognatura non compresi, varranno i prezzi di cui al listino della Camera di Commercio di Bergamo in vigore al momento dell'esecuzione delle lavorazioni, scontati della stessa percentuale di ribasso offerta in sede di gara.